ARCHIVIO STORICO

N. 277 — Venerdì 6 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Venerdì 6 Ottobre — N. 277

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Giraglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Svizzera 48 25 4 50

Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, pari ai abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

si pagheranno si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Ancora dei partiti democratici

L'on. Colajanni con un lungo suo articolo sulla *Rivista Popolare*, di Roma, ci dà nuova occasione di tornare sull'argomento dei partiti democratici, e della alleanza della Sinistra monarchica coll'Estrema Sinistra.

Egli si dichiara anzitutto un evoluzionista della scuola di Alberto Mario; e aggiunge: « io ho sempre ritenuto utile l'azione dei « partiti più avanzati nel Parlamento e « la convenienza della loro alleanza, per conseguire determinati fini comuni, con altri « partiti dissenzienti su altri punti del programma democratico-sociale ».

« ..... Nel momento storico che attraversiamo, fui il primo a sostenere che tutta « la *Estrema Sinistra* doveva stringere i « suoi legami colla *Sinistra* al segno di conservarla « nella difesa delle libertà « e del regime rappresentativo, ch'è qualche « cosa di più della forma monarchica e repubblicana e che sinceramente applicato « ed esplicato può avvicinare di molto una « Monarchia ad una Repubblica ».

« Consigliai questa condotta perchè sembravami che la mancanza di un partito costituzionale creasse una situazione scabrosissima essenzialmente rivoluzionaria, che « avrebbe impedito in modo assoluto il retto « funzionamento del regime rappresentativo. « E come potrebbe utilmente funzionare un « Parlamento in cui si trovassero di fronte « i reazionari monarchici da una parte e « tutte le gradazioni dell'*Estrema Sinistra* « dall'altra? »

E fin qui siamo perfettamente d'accordo; la base del nostro precedente articolo era appunto questa: — l'opportunità, anzi la necessità che la Sinistra liberale monarchica riconosca i suoi peccati e le sue deficienze, si emendi, si adatti ai nuovi tempi e ai nuovi bisogni e viva come nuovo e buon partito popolare di fronte ai repubblicani per il bene stesso delle nostre istituzioni.

Il Colajanni riferisce poi dal nostro articolo la lunga parte che riguarda gli errori e i mancamenti della Sinistra odierna; approva le nostre parole, ma poi fa seguire alcune deduzioni e alcune considerazioni, che in verità ci recano non poca meraviglia (1).

Il punto culminante dell'argomentazione del nostro avversario sta in questo: — voi siete anzitutto esclusivamente monarchici, egli ci dice, e fate della Monarchia non un mezzo per raggiungere alti obbiettivi, ma un *fine* in sè e per sè.

Il nostro contraddittore sbaglia nella sua premessa. Noi non abbiamo mai fatto della Monarchia unico scopo della vita italiana; ma noi preciamente vogliamo gli alti obbiettivi, il maggior bene dell'Italia: noi vogliamo per la nostra Italia l'unità, l'indipendenza, il maggior possibile progresso, il maggior possibile svolgimento delle sue attività e del suo bene economico, il migliore assetto possibile della ricchezza pubblica e privata, coll'innalzamento delle classi umili a un benessere maggiore. Ora, siccome crediamo che a tutto ciò possa prestarsi ottimamente la Monarchia che abbiamo, siccome questa Monarchia per noi è il primo coefficiente della nostra unità e indipendenza, senza le quali tutti gli altri beni sono, a giudizio nostro, impossibili e irraggiungibili, per questo appunto nell'interesse della patria nostra siamo senza ambagi monarchici convinti.

— Voi siete non solo i bigotti, ma i feticisti della Monarchia, ci dice l'on. Colajanni, tant'è che non ripetete nemmeno la famosa formula del *bene inseparabile del Re e della patria!* —

Il nostro avversario probabilmente era in un momento di distrazione o di buon umore quando espresse questo concetto. Si parlava nel nostro articolo dai bisogni dell'Italia presente, enumeravamo i torti della Sinistra nel corrispondere a questi bisogni e al bene della patria; accennavamo quello che pel bene della patria essa doveva compiere; e il Colajanni ci fa dire che ci preoccupiamo unicamente, esclusivamente della Monarchia! Orsù non possiamo dire al nostro avversario che manchi di intelligenza per saperci leggere; tanto meno vogliamo dirgli che è mancanza di lealtà scambiarci le parole; ma ci permetterà di affermare che, attribuendoci quel concetto, o ha voluto scherzare o s'è lasciato distrarre da non so quale fantasticheria mentale.

No, onorevole Colajanni, non vogliamo la Monarchia solamente per un feticismo verso una forma di governo, e come fine a sè stessa; vogliamo la Monarchia perchè ci pare la migliore costituzione atta a dare il maggior bene della patria.

Siamo monarchici anche per le stesse e stessissime ragioni che voi non siete rivoluzionario; noi sosteniamo la Monarchia per le stessissime ragioni per cui voi non volete la Repubblica. Anzi pigliamo le vostre precise parole:

« Io ho la profonda convinzione che la « repubblica in Italia, oggi come oggi, riuscirebbe assai peggiore di quella francese; « non sarebbe duratura e preparerebbe una « reazione sfrenata. »

***

Buoni intesi e perfettamente d'accordo su questo punto di partenza, che cioè anche per noi la Monarchia è il miglior *mezzo* di raggiungere l'alto *fine* del maggior bene della patria, veniamo a parlare della alleanza o meno fra *Sinistra* e *Sinistra radicale*.

Noi abbiamo detto: — Per spingere la Sinistra a fare alleanza coll'Estrema Sinistra, bisogna intendere chiaramente che l'Estrema Sinistra rinunci al suo ideale repubblicano e accetti la Monarchia; se no, no. — E quello che abbiamo detto una volta, lo ripetiamo integralmente oggi.

L'on. Colajanni risponde: — A questo modo voi volete il suicidio dei repubblicani e socialisti.

Potremmo replicare quello che ha scritto lui e abbiamo riferito qua sopra: — Poichè siete convinto, lo scrivete voi, che « la Repubblica in Italia, oggi come oggi, sarebbe peggiore di quella francese, non sarebbe duratura e preparerebbe una reazione sfre-

...ettete in disparte il ...o? Perchè volete che ... e rovinosa Repubblica, tal quale la definite voi, si converta la Sinistra liberale? Sarebbe per lo meno un controsenso, e varrebbe aggiungere disordine a disordine, e affrettare un fuggevole cambiamento di governo preparatore di una reazione sfrenata.

Ah no, la Sinistra liberale ha altro di meglio da fare!

— Ma allora, soggiungerete, l'alleanza non sarà possibile!

— E sia; meglio un mezzo male che un male intiero. E chi ha mai pensato di obbligare la Estrema Sinistra al suicidio? Non vuole rinunziare alla sua Repubblica, « quella Repubblica che oggi voi stesso credete preparatrice di « reazione sfrenata »? Si tenga pure il suo scopo repubblicano; ma non speri nell'alleanza della Sinistra liberale monarchica.

Voi citate l'esempio di ministri inglesi che non si peritarono di unirsi a partiti radicali; e soggiungete che anche in Italia « vi furono monarchici di buona fede, i « quali non ebbero mai scrupoli *nel periodo eroico del Risorgimento* di allearsi coi più « sinceri repubblicani — Garibaldi, Bertani, « Mario, ecc., ecc., — senza pretendere mai da loro una abdicazione ».

Badisi però che i radicali inglesi non ben altro dai repubblicani italiani; del resto lo ammette lo stesso Colajanni, il quale dice che « in Inghilterra non sentirebbe il bisogno di dirsi repubblicano ». Badisi inoltre che, — a parte la costituzione e i costumi e le tradizioni inglesi, — l'Inghilterra ha secoli di esistenza nazionale, ha condizioni di vita, di solidità, di ricchezza e di topografia, che siamo ben lungi dall'aver noi, Stato nuovo, di stile composito, e nessuna tradizione e non ancora ben compiuta e solida compattezza.

Quanto agli esempi italiani, lo stesso Colajanni è costretto ad ammettere che quella unione — e quell'alleanza, come la definisce lui, ma non è — avvenne *nel periodo eroico del Risorgimento italiano*. Eppoi è lecito ricordare che per raggiungere l'unità e l'indipendenza dell'Italia, non i monarchici abbandonarono i loro principii costituzionali; ma Garibaldi e i suoi seguaci innalzarono la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*. Come si vede, il paragone non calza perfettamente, perchè le condizioni dell'unione e dell'accordo erano ben differenti.

***

Ma noi abbiamo detto sopra e ripetiamo qui le parole *unione, accordo* e non alleanza: e ci vogliamo spiegare brevemente a conclusione del nostro articolo.

Noi comprendiamo che per raggiungere determinati fini comuni, partiti diversi possano trovarsi *uniti*, magari anche stringere *accordi* temporanei e limitati al raggiungimento di uno scopo unico; ma ciò non vuole ancora dire stringere una vera *alleanza*.

Nella Camera può tornare utile, opportuno, conveniente e magari lodevole che liberali e radicali votino insieme per contrastare misure reazionarie. Ciò avvenne moltissime volte; ciò avviene anche presentemente.

Se la Sinistra liberale assume al presente un programma di riforme economiche e sociali quali abbiamo indicato noi, e quali stessa promise una volta più o meno integralmente, per una migliore distribuzione della ricchezza o per un maggiore benessere delle classi più modeste, e mantenendo i suoi principii democratici provveda così al maggior bene della patria, e perchè i radicali, pur mantenendo a parte i loro ideali repubblicani, non potranno trovarsi d'accordo con loro, su questo terreno speciale, anch'essi pel maggior bene della patria, dal quale noi pure li crediamo animati?

Ma l'alleanza proposta, e pel modo e per il tempo in cui era proposta, e per le circostanze che noi avevamo esplicitamente e chiaramente rilevate, aveva, a nostro avviso, un'altra base o un'altra

Quest'alleanza si stipulerebbe adesso, non solo per le riforme economiche e sociali, come intendiamo noi, non solo per il conseguimento di una « libertà senza limiti », come vorrebbe il Sacchi; ma veramente anche in vista di probabili elezioni imminenti.

E poichè le alleanze hanno sempre una base e un substrato di *do ut des*, a parlar chiaro si voleva sottintendere o anche intendere che, in caso di elezioni, i radicali avrebbero dato appoggio ai liberali, e viceversa questi a quelli.

Orbene, è innanzi a questo patto, a questa estrema conseguenza d'un'alleanza fra la Sinistra e l'Estrema Sinistra che noi ci siamo inalberati; è davanti a quest'alleanza elettorale, propugnata anche dall'*Avanti!*, che noi abbiamo detto: perchè essa sia leale e possibile i radicali accettino lealmente la Monarchia.

Se ciò non avvenga e i monarchici debbano sostenere gli aspiranti alla Repubblica, poichè appunto questa Repubblica sarebbe il preludio alla più sfrenata reazione e al massimo danno d'Italia, i liberali monarchici si astengano dall'accettare o promuovere simili alleanze, che recherebbero disonore ad esse e affretterebbero, non allontanerebbero la jattura d'Italia.

La Sinistra liberale ammoderni il suo programma col meglio delle tendenze nuove; e colla Monarchia dimostri che il bene del popolo è conciliabile col mantenimento delle istituzioni che abbiamo.

Ancora una volta lo ripetiamo: tale è per noi l'essenza di un vero e nuovo partito popolare; tale e non diversa deve sorgere, da qualsivoglia evoluzione od alleanza, la nuova democrazia italiana.

(1) Perchè nè l'on. Colajanni, nè il lettore possano dubitare che noi male interpretiamo l'articolo in discussione, ne riferiamo qui in nota la parte principale. Ecco le parole dell'on. Colajanni:

« La *Stampa* fa una proposta davvero sbalorditoia; esso plaude calorosamente all'alleanza, ma ad un patto: a patto che i repubblicani e i socialisti cessino di essere..... repubblicani e socialisti!..... E ciò a questi si propone una decisione pura e semplice.

Questa proposta è più che un fin de non recevoir: equivale nè più nè meno al rigetto di qualunque comunanza di azione tra la *Estrema* e la *Sinistra* storica; poichè non è seria la proposta del suicidio a partiti vivi per iniettare sangue rutilante in un moribondo! So, con'è probabilissimo, i monarchici liberali la pensano come l'on. senatore Roux, reazionari e rivoluzionari possono cantare vittoria, e so-

Le condizioni della finanza italiana.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,20:

Si è telegrafato ad un giornale di Milano da Roma che le condizioni della nostra finanza non sono molto felici, prevedendosi un disavanzo rilevante; specialmente perchè si impongono due questioni sempre più minacciose per l'entrata: quella dei premi alla marina mercantile e quella degli zuccheri. Si affermava inoltre che a peggiorare le condizioni della finanza si aggiungevano nuove domande di milioni per la guerra: secondo quella informazione il ministro della guerra reclamerebbe alcuni milioni non solo per spese straordinarie, essendo indispensabile il rinnovamento del materiale d'artiglieria, ma anche per spese ordinarie, essendo il generale Mirri convinto che nei limiti di quello che fu detto bilancio consolidato della guerra l'esercito patisce ed alcuni espedienti non possono prolungarsi senza pericolo, non solo della forza militare, ma della finanza stessa, che dovrebbe poi sopportare maggiori oneri.

Ora il Ministero del tesoro fa smentire recisamente queste informazioni, e da fonte ufficiosa si assicura che le condizioni generali del bilancio non sono cattive; si aggiunge che esse non sono diverse da quanto si è sempre previsto e detto che sarebbero, poichè gli oneri che colpiscono il bilancio non sono nè improvvisi, nè imprevisti, come quelli dei premi alla marina mercantile, e la riforma del regime degli zuccheri.

Si aggiunge che da molto tempo sono in corso gli studi per riparare questi danni.

In quanto poi alle informazioni di indole militare, nei circoli ufficiosi si smentiscono recisamente le informazioni del giornale milanese.

Si ricorda che uno di quelli che ha sempre sostenuto poteri consolidare nella somma attuale il bilancio della guerra è stato l'onorevole Pelloux quando era ministro della guerra, e non si capirebbe che volesse ora, come presidente del Consiglio, essere di opposto parere in una questione tecnica militare.

Per i bilanci dello Stato.

Roma, 5, ore 20,55. — Si assicura che sarà fatta domanda di esercizio provvisorio dei bilanci si presenterà alla riapertura della Camera. Il Ministero insisterà perchè si discutano subito i bilanci.

L'aumento negli introiti dell'erario.

Roma, 5, ore 20,55. — A tutto settembre 1899 le principali entrate dello Stato hanno dato i seguenti risultati: tasse sugli affari, lire 51,801,160; imposte sui fondi rustici, 17,768,055; imposte fabbricati 15,044,778; redditi di ricchezza mobile 36,799,310; tasse di fabbricazione lire 12,908,862; dogane e diritti marittimi 55,439,639; dazi interni di consumo 13,993,302; tabacchi 48,610,040; sali 17,603,499; lotto e tasse sulle tombole 17,020,093.

Confrontando questi risultati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente si ha una differenza in più di lire 12,580,572.

Quando si riaprirà il Parlamento.

Roma, 5, ore 21,25. — L'*Italie* dice che il Re avrebbe acconsentito che si riapra il Parlamento il 14 o il 16 novembre.

Pelloux e i ministri.

Roma, 5, ore 21,40. — Pelloux sarà a Roma domenica prossima. Egli ha già convocato il Consiglio dei ministri per lunedì, alle 17.

Lemmi e Nathan.

Roma, 5, ore 21,40. — Adriano Lemmi scrive alla *Tribuna* smentendo che egli intenda portarsi contro Nathan nella prossima elezione a Gran Maestro della Massoneria.

La riforma elettorale amministrativa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Circa la riforma elettorale di cui si è parlato in questi giorni, si assicura che Pelloux presenterà un progetto di pochi articoli, riguardanto le elezioni amministrative. Si eleverà a cinque anni la condizione del domicilio nel Comune e si apporteranno modificazioni alla procedura elettorale per garantire la sincerità del voto.

Ancora sull'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

L'*Italie* disapprova che l'Estrema Sinistra intenda riprendere l'ostruzionismo, perchè l'ostruzionismo renderebbe non soltanto tollerabili, ma quasi simpatiche le violazioni della libertà statutarie. L'*Italie* aggiunge poi: « L'Estrema Sinistra non può illudersi che il Paese sia con essa, perchè il Paese non è con nessun partito della Camera, anzi è contro il parlamentarismo, il che spiega come il Governo abbia potuto compiere gli atti più arbitrari senza provocare la protesta delle masse ».

Il processo delle urne.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

I giornali affermano che il processo delle urne si inizierà il 26 corrente. Da fonte competente mi si afferma come probabile che tale data sia procrastinata. Quello che è certo è che il processo si farà davanti il circolo straordinario delle Assise, anzichè dinanzi a quello ordinario: e ciò soprattutto in considerazione dell'ambiente, il quale è sempre più calmo nei circoli straordinari, ed anche per la sala che è molto più ristretta, sicchè vi è ridottissimo lo spazio per il pubblico e per i privilegiati.

La Triplice e il protocollo dell'Aja.

Roma, 5, ore 20,55. — Oltre l'Italia anche la Germania e l'Austria avrebbero risoluto di approvare il protocollo dell'Aja per la Conferenza della pace.

Fra giorni l'ambasciatore Nigra e i delegati austriaco e tedesco parteciperebbero per l'Aja per sottoscrivere incondizionatamente il protocollo finale della Conferenza.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,30:

Si spediranno alla Gran cosle i decreti di nomina e sottolamente degli allievi che superarono gli esami di riparazione.

— Prosegue un leggero graduale miglioramento nella salute del prefetto Serrao.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'esercizio della tramvia a trazione elettrica in Genova, fra piazza Brignole e via Venti Settembre.

I CASI DI FRANCIA

Ancora il complotto in casa Grosjean.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 14,15.

Il complotto ordito in casa dell'ex-giudice Grosjean la vigilia dei funerali di Faure continua a fare le spese delle discussioni del giorno.

L'*Eclair* afferma di essere autorizzato dalle persone messe in causa da Bertol Graivil a smentire il suo racconto: ma ciò non ostante l'opinione prevalente è che questo contenga bensì alcune inesattezze nei particolari, ma abbia un fondo di verità. Probabilmente è appunto su quelle inesattezze di particolari, ovvie in un racconto di seconda mano, che l'*Eclair* fonda la smentita fatta con tanta sicumera. Così, per esempio, l'*Eclair* nega che vi sia stato un pranzo fra quelli nominati da Bertol, la vigilia dei funerali, e anzi sfida a citare quale *restaurant* lo avrebbe allestito. Ora è probabile che in causa di un pranzo vi sia stato un semplice ricevimento, e che di ciò si faccia forte l'*Eclair*. Altra smentita dello stesso genere è quella che tende a rettificare l'indicazione concernente l'alloggio allora occupato da Grosjean: ma anche qui si tratta di un'inesattezza poco significante.

Del resto, se questa faccenda fosse realmente infondata, difficilmente Bérenger si occuperebbe di essa con tanto impegno.

Quanto alla fonte della informazione, si assicura che l'avvocato generale Melcot abbia avuto il racconto da Fallenques, presidente del tribunale di Reims, il quale a sua volta seppe ogni cosa da una persona che prese parte al pranzo.

Fallenques si presentò ieri nel gabinetto di Bérenger, ma questi non lo ricevette.

***

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 22,10:

Il vero nome di Bertol-Graivil è Domicent. Egli illustrò i viaggi di Carnot e di Faure e ne ebbe in premio l'esattoria di Rueil.

Stasera si assicura che, non ostante la sua smentita, Grosjean verrebbe arrestato domani, al momento del suo arrivo. Si parla pure di altri arresti relativi a questo affare. Essi sarebbero effettuati domattina. Si parla di mandati di cattura contro Beaurepaire e Roget.

Tutt'oggi intanto continuarono le conferenze fra Bérenger, Lépine e Bernard.

Una lettera di Grosjean.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 17,5:

L'ex-giudice Grosjean ha diretto alla *Patrie* il seguente dispaccio: « Spa, 5 ottobre. — Assente dalla Francia dal 4 agosto, sono così poco in fuga che ritornerò domani a Parigi. Non vi fu veruna serata il 22 febbraio in casa mia, nè altrove. Non ebbi mai l'onore di ricevere Cavaignac e Quesnay de Beaurepaire. L'accusa è una favola ridicola, odiosa. »

La *Patrie* si fa eco di una versione secondo cui Grosjean avrebbe egli stesso fatto il racconto a Melcot, affine di mistificarlo sapendolo dreyfusista.

Finora consta che Cavaignac, Quesnay e *Gyp* non ricevettero mandati di comparizione, nè subirono perquisizioni.

Cavaignac si trova al castello di Ourmes, nella Sarthe.

Una lezione al capitano Faverges.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 16:

Gallifet ha rifiutato le dimissioni del capitano Milliet de Faverges, e invece lo ha sospeso dall'impiego per un anno.

Le Camere francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 22,25:

Si assicura che le Camere saranno convocate il 3 novembre.

L'arbitrato per il Creusot.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 22,25:

Waldeck-Rousseau accetterà l'arbitrato sulla questione del Creusot se le due parti si troveranno d'accordo nell'accettarlo. Si assicura che Schneider, per conto suo, sarebbe disposto ad accettarlo.

Schneider si recherà domani a Parigi. Waldeck-Rousseau lo riceverà immediatamente; poi riceverà le due parti insieme, martedì.

Fra Inghilterra e Transvaal

La *Stefani* ci comunica da **Capetown**, 5:

Un dispaccio da Volkarut dice che il termine pel ritiro delle truppe inglesi dalla frontiera scade alle cinque di stasera. Se le truppe non si ritireranno, il Transvaal aprirà le ostilità.

Il Consiglio di guerra a cui parteciparono White e Walker esaminò la situazione. White crede che le forze inglesi sono sufficienti per respingere l'attacco.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 16:

Il *Daily Telegraph* ha da Newcastle che forze considerevoli dei boeri occupano le montagne a sud-ovest di Volkarut.

Si assicura che essi si recheranno ad occupare Majubahill.

Il generale Symmons si preparerebbe a sgombrare Newcastle e il territorio del Natal fino a Glencoe.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 5:

Si attendono stasera Schreiner e Hofmeyer in missione ufficiosa a favore del mantenimento della pace. Il Governo inviò alle truppe un severo ordine di non violare il territorio britannico.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 6:

I circoli governativi ignorano la pretesa missione di Schneider e Hofmeyer a Pretoria.

Reitz, intervistato, dichiarò che il Transvaal attende le annunciate proposte definitive dell'Inghilterra.

***

La *Stefani* ci comunica da **Lady-Smith**, 6:

Una brigata di fanteria di marina è arrivata a Lady-Smith. Dundee può ora respingere ogni attacco.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

La *Reuter* ha da Newcastle (Natal): « Un dispaccio qui ricevuto dal primo ministro del Natal dice che le truppe sono impotenti a soccorrere Newcastle. I boeri sono intenzionati di attaccare Newcastle. La resistenza essendo inutile, il primo ministro consiglia l'allontanamento delle donne e dei fanciulli e la resa totale della piazza.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Un dispaccio ricevuto stamane dal Governo del Natal da Newcastle dice che non esiste alcuna causa immediata di allarme. Il panico è arrestato.

L'arbitrato anglo-venezuelano.

Una questione antica di 250 anni.

Un dispaccio *Stefani* ci ha informati che è stata pronunciata la sentenza arbitrale fra l'Inghilterra e il Venezuela. E' interessante vedere di che si trattasse in siffatta questione sottoposta al Tribunale arbitrale che dal 16 giugno in poi sedette al Ministero degli esteri francese.

Il nodo della questione era la determinazione della linea di confine fra il Venezuela e la Guiana inglese, nella regione limitata dall'Orenoco all'ovest, dall'Essequibo all'est, dal Reale al sud.

I precedenti della questione rimontano al trattato di Munster, nel 1648; e il dissenso è corso, prima fra la Spagna e l'Olanda, poi tra il Venezuela, resasi indipendente dalla Spagna e l'Inghilterra, che per diritto di conquista si sostituì all'Olanda.

Il Venezuela appoggiava le sue pretese sul diritto di eredità della primitiva metropoli spagnuola: l'Inghilterra si faceva forte dei diritti dell'occupazione effettiva.

Non essendosi potuto stipulare un accordo nei diversi Compromessi proposti nel corso di questo secolo, il Venezuela domandò l'arbitrato, che l'Inghilterra si risolse ad accettare soltanto quando gli Stati Uniti, in persona del presidente Cleveland, nel 1895, minacciarono un intervento armato, volendo far regime alle successive usurpazioni con le quali l'Inghilterra si arricchiva alle bocche dell'Orenoco, uno grande obbiettivo, perchè è una delle posizioni che dominano il continente americano.

La convenzione d'arbitrato emanata nel 1897 deferì il giudizio ad un Tribunale composto di due inglesi e di due americani, i quali, riuniti, elessero a presidente il giureconsulto russo Martens, ben noto nel campo del diritto internazionale.

Questa Corte arbitrale ha un'importanza speciale, perchè è la prima che si sia conformata nella procedura al Codice arbitrale adottato dalla Conferenza dell'Aja. La sua sentenza, inoltre, cosa unica, fu emessa all'unanimità e senza riserve.

Questa sentenza consacra *l'uti possidetis* dell'Inghilterra sulla riva sinistra dell'Essequibo, ma tiene questa Potenza lontana dalle foce dell'Orenoco; e costituisce così una soddisfazione per entrambe le parti, ma soprattutto pel Venezuela.

Ciò che di voi si pensa, o signore

Fu detto che per entrare nel cuore umano non basta una sola chiave, ma ce ne vogliono molte e diverse; il cuore della donna, però — a me sembra — è assai difficile ad essere disserrato e non bastano, spesso, molte chiavi e diverse, ma bisogna ricorrere qualche volta ai grimaldelli.

Iddio e la donna — lasciò scritto un poeta geniale —: ecco due grandi incognite che l'uomo non arriverà mai a decifrare. E forse è vero, perchè se la bestia meno studiata dai naturalisti è l'uomo, quella stessa compresa (mi perdonino le signore questa mancanza di cortesia che non è in non apparente) è la donna.

Ora uno scrittore di talento assai svegliato, Guglielmo Gambarotta, ha pensato — molto opportunamente — di domandare ai più noti e più chiari ingegni che cosa essi pensino sulla donna, e ha raccolto assai amorosamente tutte queste risposte in una pubblicazione assai pregevole, risolvendo così, con molta simpatica genialità, l'arduo problema di scrivere un libro..... pensato da altri. E da quali *altri!*..... nota, assai modestamente, l'autore. Ed è appunto in questo libro, che è una specie di caleidoscopio di pensieri brillanti e profondi, che si può leggere ciò che si pensa di voi, o signore.

***

Quasi tutti riconoscono la inferiorità intellettuale della donna: così il Lombroso, il Sergi, il Sighele, il Ferrero e la stessa Neera, una donna e una scrittrice di spirito che — se invece di rappresentare l'eccezione nel campo femminile, rappresentasse la regola — sarebbe la più smagliante smentita a questo concetto dell'inferiorità intellettuale della donna.

Pochi difendono la uguaglianza della forza geniale nell'uomo e nella donna, e con argomenti, spesso, assai comici. Così, ad esempio, Bruno Sperani scrive fuori con questa simpaticissima sortita: « Chissà quante doti di genio ebbero la sensibilità, nei tempi preistorici, di manifestarsi con opere a noi ignote. » Cosicchè le donne sono geniali quanto gli uomini perchè hanno fatto opere..... che noi ignoriamo. Nè più nè meno di quel tale che si credeva celebre per la sua opera meditata da quindici anni, *sul sorriso degli asini*, ma non ancora scritta!

Conseguentemente, quasi tutti ammettono che i diritti sociali della donna debbano essere diversi da quelli degli uomini. Pochi — anti-femministi feroci — vogliono che questi diritti siano *inferiori* a quelli dell'uomo; altri, e sono la maggioranza, vogliono semplicemente che siano *diversi*, ma *equivalenti*.

Scegliendo questa dottrina, gli scrittori hanno voluto — a me sembra — rendere omaggio da un lato alla giustizia, la quale non sopporterebbe che nel mondo civile sia ancora sancita la disuguaglianza giuridica dei due sessi, quasi a rievocare un lontano ricordo di schiavitù; e dall'altro alla scienza, la quale, avendo dimostrato la inferiorità intellettuale della donna in confronto all'uomo, non può sopportare che esseri *diversi* abbiano diritti *uguali*.

***

Io non oso qui dare il mio povero giudizio sulla questione per varie ragioni. Dapprima per questo: che il giudizio dato in risposta alla inchiesta del Gambarotta mi ha reso nemiche personali tutte le belle signore che l'hanno letto, e non vorrei che mi succedesse altrettanto per le belle, gentili e graziose lettrici della *Stampa*.

D'altra parte la mia prevenzione contro l'animo femminile in genere e il *femminismo* in ispecie è così vivace che potrebbe, senza dubbio, farmi velo alla serenità del giudizio.

Non nascondo che la donna-uomo mi è antipatica appunto come mi è antipatico l'uomo-donna, e che mi il viso di una bella creatura mi piace più della luce del sole, pure i misteri di un animo femminile, così pieno di trabocchetti, mi danno tanta paura, che mi vanto di appartenere a quella categoria di uomini che si addormentano sempre con una certa trepidazione perchè..... Adamo ebbe moglie nel sonno e se la trovò accanto la mattina allo svegliarsi invece della tradizionale e benefica chicchera di caffè. (Io sono scapolo).

***

Non voglio però, con questo, affermare che la donna è essere tanto spregevole che l'uomo non deve averla a compagna della vita, ma trattarla semplicemente come un graziosissimo oggetto di lusso o un mazzolino di fiori di cui si aspira, di quando in quando, il profumo.

No, il buon Dio ne ne guardi; ma voglio dire soltanto che quella tale compagna della vita, quale noi la sognamo, e quale ogni uomo alla vigilia del matrimonio crede di aver trovato nella futura sua sposa, è assai rara, e bisogna ben cercare con la lanterna di Diogene prima di scoprirla.

La vita matrimoniale è, nel maggior numero di casi, un libro in cui l'*errata-corrige* è la parte più voluminosa dell'opera, e il cuore della donna maritata, una rosa le cui foglie toccano agli innamorati, e le spine al marito.

Ora, che la catena del matrimonio sia una cosa pesantissima è dimostrato, non solo dal fatto che bisogna essere in due per sopportarla..... o qualche volta in tre; ma anche da quell'altra leggenda assai fine, la quale vuole che la noia sia nata una sera, accanto al fuoco, durante un colloquio tra marito e moglie.

Se, però, voi avete trovato l'*eccezione* (ed è possibile, perchè ogni settimana vi è sempre qualcuno che vince un terno al giuoco del lotto), non nego che possiate essere, non dico felice, perchè la felicità non è di questa terra, ma almeno lieto e tranquillo.

A un patto però; che voi usiate verso la vostra compagna tutti quei riguardi, tutto quel *savoir faire*, tutta quella latifica più o meno segreta che i mariti di oggi si dimenticano di esercitare verso le proprie mogli, lasciando, invece, che la esercitino gli amanti.

Nel matrimonio bisogna sorvegliare il cuore della propria donna come si sorveglia un fanciullo che traversa una strada piena di vetture, come si sorveglia il vino perchè

non diventi sacro. Bisogna, insomma, non contentarsi di scrivere soltanto su questo gran libro che è il matrimonio la prefazione o il primo capitolo, come fanno i mariti di oggi, correndo così il rischio che altri scriva sulle rimanenti pagine bianche; ma avere la pazienza e l'amore di scrivere accuratamente e sapientemente fino all'ultimo rigo dell'ultima pagina.

Allora la donna, che rimane amante e innamorata anche dopo il matrimonio, può essere la compagna vera e buona dell'uomo; una compagna che da un lato rende più intenso le gioie della vita, dall'altro ci consola quando sull'animo nostro piovono quelle tristezze tanto amare, che cadono qualche volta sui cuori e li rendono più vibranti, come la terra sotto il gelo.

Ma per ottenere questo scopo quante difficoltà! Avere la fortuna, dapprima, di trovare e scegliere la propria compagna, degnamente, e sapere conoscere, poi, sì finamente la psicologia femminile da sapere trattare la propria anima in modo da non perderne mai l'affetto.

Ma quanti sono gli uomini che hanno questa conoscenza? Io credo che sia facile, troppo facile anzi, trovare una donna che conosca bene gli uomini; ma è assai difficile trovare un uomo che conosca bene le donne!

Alfredo Nicefora.

SEMPRE LE ONORANZE A CRISPI

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 5:

La città è sempre imbandierata ed animata. Continuano a giungere a Crispi migliaia di telegrammi di adesione, congratulazione ed auguri dalle personalità più spiccate della politica e della diplomazia, da Autorità, funzionari, notabilità delle scienze, arti e lettere, da Associazioni politiche ed operaie di ogni parte d'Italia, di ogni paese dell'estero ove trovansi italiani. Crispi ricevette oggi il seguente telegramma dal cancelliere tedesco Hohenlohe:

« Veuillez agreer sentiments mes sincères, croire mes sentiments bien dévoués. »

Nel cortile della Biblioteca comunale, a cura del Comitato per le onoranze a Crispi, si è dato un banchetto a 250 poveri. Intervennero le Autorità, e vi furono grandi acclamazioni a Crispi.

***

Vienna, 5 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* e il *Neues Wiener Tagblatt* si associano con calde parole alla festa in onore di Crispi.

Il banchetto a Crispi.

La *Stefani* ci comunica da **Palermo**, 5:

Il banchetto a Crispi di 250 coperti si terrà alle ore 19 nel grande vestibolo del teatro massimo Vittorio Emanuele. La sala è elegantemente illuminata a lampade elettriche. In fondo alla sala vi è una grande fotografia di Crispi fra due bandiere. La tavola d'onore è a forma di ferro da cavallo con al centro l'altra tavola destinata alla stampa ed alla Giunta comunale. Tre altre tavole parallele sono destinate agli invitati.

Il banchetto in onore di Crispi è cominciato alle 19,15. Alla tavola d'onore, a destra di Crispi, siedono i senatori Della Verdura e Armò, il comandante il Corpo d'armata generale Ottolenghi, il deputato Fil-Astolfone, il senatore Todaro, il deputato Finocchiaro-Aprile, i senatori Damiani, Di Scalea, Amato Poiero, i deputati Piccolo-Cupani, Casale, Lampiasi, Scinaca della Scala, i sindaci di Messina e di Catania, i deputati Mirto-Seggio e Tostaiceca, il sindaco di Caltanissetta.

Alla sinistra siedono il pro-sindaco di Palermo Di Martino, il senatore Guarneri, il prefetto Deseta, i senatori Inghilleri, Durante, Paternò, Astengo, che rappresenta anche il sindaco di Siracusa, i deputati Florena, Palizzolo, Carlo Di Rudinì, Tasca-Lanza, il sindaco di Girgenti, i deputati Orlando e Aguglia, il comandante la Divisione generale Appellius, i deputati Rossi, Bonanno, Cianciolo, Ainadei, Santini.

Siedono alla tavola d'onore anche alcune Autorità e notabilità, fra cui i deputati Turrisi e Luzzatto Attilio.

La sala presenta un colpo d'occhio magnifico.

Crispi entra nella sala alle 19,10, accolto da calorosi, prolungati applausi.

La Musica municipale suona, nell'atrio del teatro, gli inni patriottici del 1848-60.

Alle ore 20,30 Crispi, commosso, sorge a parlare e pronunzia un discorso interrotto e coronato da frenetiche acclamazioni.

Crispi comincia: « Essendomi assolutamente impossibile rispondere singolarmente a tutti coloro che nella occasione del mio ottantesimo genetliaco hanno voluto cortesemente inviarmi i loro auguri, con questa dichiarazione ringrazio le Associazioni, le rappresentanze, i singoli cittadini, tutti quelli che hanno avuto la bontà di unirsi ad una dimostrazione di affetto, che sarà per me indimenticabile.

« Sarò grato ai giornali, che vorranno riprodurre queste parole, farsi interpreti dei miei sentimenti di riconoscenza. »

Dopo il discorso di Crispi il senatore Della Verdura ringrazia Crispi. La sua presenza, dice, risveglia le speranze e la fede. Conclude: « Innalzando per voi il bicchiere, auguriamo a voi ed all'Italia sempre maggior fortuna. In alto i calici, mandiamo in un triplice grido un evviva all'Italia, al Re, a Crispi. »

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(7)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

— Avete ragione, — rispose lui con un senso di pietà, sentendo il tremito di quella voce sempre così altera. — E poi si sta così bene qui.....

— Non temete di dover pagare piuttosto caro il complimento?

— Aspetto invece il compenso alla mia schiettezza, — e guardò Lisa come attratto.

La fanciulla inclinò il capo con grazia, e parve tornare alla fiducia.

— Badate, siete voi a volerlo.

Lady Patrick, congedandosi, porse la mano a Lisa.

— A voi, signorina, vorrei proporre una piccola variante.

— Che io sarò onorata di fare.

— Una cosa semplicissima: mutar il naniguolo di zingarella in quello di Mignon. No?

— Avrete un castello da offrirle pel finale milady? — interruppe la voce di Nora, fatta ironica suo malgrado.

— No, io..... Ma si fa tardi; James volete esserni cavaliere?

E rivolgendosi alla buona vedova, che in tutta la sera non avera capito niente:

— A domani — le disse.

— A domani. Grazie.

Indi il pro-sindaco Dimartino dichiara che si unisce al duca Della Verdura bene augurando per Crispi e lumeggiandone la patriottica figura; alza il bicchiere alla salute di Crispi auspicando che la preziosa esistenza sia conservata al servizio del Re, della patria, all'amore dei cittadini, alla venerazione degli italiani.

Parlano indi Paternò, Castello rappresentante di Catania; Dominidi Longo per Termini Imerese; il deputato Santini a nome di Roma, augurando che la Sicilia possa festeggiare il centesimo anniversario di Crispi. Infine Carlo di Rudinì, che dopo un applaudito brindisi si recò a baciare Crispi mentre i presenti entusiasticamente applaudivano.

Crispi lasciò alle 20,40 il teatro, accompagnato da ovazioni entusiastiche.

Stasera la città è illuminata; le Musiche suonano nelle piazze; nei teatri serata di gala.

Ancora delle dimostrazioni contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14:

I due giovanetti, di cui *prese i nomi* ieri sera un delegato nel loggione del teatro Manzoni, perchè più rumorosamente dimostravano contro Crispi, lanciando cartellini inneggianti a Cavallotti, vennero stamane chiamati in Questura; ove, dopo gli schiarimenti e una ramanzina, vennero rilasciati in libertà. Del resto la dimostrazione di ieri sera non provocò altri incidenti, essendo cessato subito dopo la lanciata di cartellini e poesie contro Crispi.

***

Ci telegrafano da Padova, 5, ore 15:

Ieri notte si tenne una commemorazione privata di Cavallotti. Dopo un discorso del deputato Alessio, un commissario sciolse la riunione, annotando i nomi di 300 intervenuti.

Durante la rappresentazione al teatro si gettarono dei cartellini recanti le epigrafi sequestrate durante la giornata.

Arrestati rilasciati.

Roma, 5, ore 20,55. — Gli arrestati di iersera per le contro-dimostrazioni ostili a Crispi furono tutti rilasciati entro la giornata.

Alti ufficiali a riposo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,45:

L'Italia Militare annunzia che con recenti decreti, i quali quanto prima si pubblicheranno, i seguenti ufficiali generali o ufficiali superiori, attualmente in ausiliaria, sono collocati a riposo: Tenente-generale Toretta; maggiori-generali Ambreck e Da Barberina; colonnelli Bagolini, Lavizzari, Bianchi, Mauri; tenenti-colonnelli Feria, Serpieri, Bassolari, Gallisi, Angeleri, Imbrico, Legittimo, Boullier, Cerri, Trumpy.

Allo stesso tempo 12 maggiori e 13 capitani delle diverse Armi passano dall'ausiliaria al riposo.

La ginnastica nelle scuole.

Roma, 5, ore 20,55. — Baccelli diramerà fra giorni una circolare ai provveditori riguardo all'insegnamento della ginnastica nelle scuole. Egli raccomanderà l'istruzione militare.

I pacchi postali per la Svizzera.

Roma, 5, ore 20,55. — Col 1.o gennaio i pacchi postali diretti alla Svizzera dall'estero, e quindi anche quelli spediti dall'Italia, saranno gravati di una sopratassa di centesimi 15.

Il Congresso per la condotta medica.

Ci telegrafano da Como, 5, ore 22,10:

... sulle Autorità, si è inaugurato oggi il primo Congresso intermedi condotti sulla riforma del contratto per la condotta medica.

Il prof. Golgi con calda parola dà il benvenuto ai congressisti. Rileva l'importanza assunta da questi convegni. Accenna agli ammaestramenti ricavabili coi Congressi di igiene e di elettrobiologia.

Esorta i medici a perseverare nella missione di illuminare la coscienza pubblica sull'importanza dei provvedimenti sociali che le conquiste della igiene additano a beneficio dell'umanità, perchè soltanto con questa coscienza matureranno i tempi per raccogliere benefici frutti.

Rileva gli auspicii del Congresso, che si apre onorando Volta e col patronato dell'uomo insigne negli studi, eminente nella politica, Guido Baccelli.

Parlano quindi, applauditissimi, il rappresentante del prefetto, il sindaco Cadenazzi, Lauzilotti, Cogliolo.

Congressisti in viaggio.

Bordano, 5 (*Stefani*). — Giunsero alle 14,30 i congressisti ingegneri ed architetti. Visitarono le bonifiche, ammirando specialmente le chiaviche, i pilastrini delle boccette del Pantano, colossale manufatto iniziato da Napoleone. Dopo una sontuosa colazione ripartirono per Ferrara.

Il Re alle cacce di Valdieri.

Cuneo, 5 ottobre.

Stamane, alle ore 4, alla nostra stazione ferroviaria transitava S. M. il Re colle LL. AA. il Principe e la Principessa di Napoli, diretti alla volta delle cacce di Valdieri. Stante l'ora mattutina le Autorità vennero dispensate dal trovarsi alla stazione.

Il convoglio reale, dopo una fermata di dieci minuti circa, proseguì alla volta di Borgo San Dalmazzo.

Trovavansi alla stazione per il servizio relativo il maggiore ed il capitano dei reali carabinieri, nonchè l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Guelfi.

***

Borgo San Dalmazzo, 5 ottobre.

Alle ore 5 di stamane giunse S. M. il Re coi Principe e Principessa di Napoli, accompagnati dal tenente-generale Ponzio-Vaglia e coi loro seguiti.

Ad accompagnarli trovavansi alla stazione ferroviaria il sindaco colla Giunta e diversi consiglieri, l'on. deputato Rovasenda, il pretore, il tenente dei carabinieri signor Alfino, il cavaliere Morosco, il cav. Tosolli, medico onorario della Real Casa, il comandante il presidio locale, ecc., ecc.

Dopo le presentazioni d'uso, durante le quali S. M. si mostrò di lieto umore, rivolgendo a tutti una parola ed una stretta di mano, ed intrattenendosi coi presenti sulle condizioni sociali precarie del famoso ponte di legno sul Gesso presso Borgo San Dalmazzo.

Corteo reale s'avviava alla volta della stazione di Valdieri in numeroso carrozzo in mezzo ad una fittissima nebbia.

Fu notata la presenza di molte signore all'arrivo del convoglio reale a Borgo San Dalmazzo, nonchè un nucleo di numerosi ciclisti provenienti da Cuneo e schieratisi colle loro biciclette, illuminate ad incandescenza, lungo la strada di Valdieri, e poi quali S. M. ebbe con sorpresa ad esclamare: — Toh! perfino qui i ciclisti!

Perchè il tempo si metta al bello,

La Regina a Stresa.

Stresa 5 (*Stefani*). — La Regina è giunta a mezzodì, a bordo del *Verbano*, accompagnata dalla Duchessa di Genova madre, recatasi ad incontrarla a Laveno, ossequiata dalle Autorità ed acclamata entusiasticamente dalla popolazione, dai forestieri e villeggianti. La città è imbandierata e festante.

L'Ambasciata francese presso la Santa Sede.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 5:

La Commissione del bilancio approvò con 13 voti contro 5 la soppressione del credito pella Ambasciata presso la Santa Sede.

L'assicurazione contro le malattie.

Berna, 5 (*Stefani*). — Il Consiglio degli Stati ha votato stamane con 35 voti ed un'astensione i progetti per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni sul lavoro, già approvati dal Consiglio Nazionale.

I progetti per l'assicurazione sono così definitivamente approvati dalle Camere federali.

Sullo sciopero dell'officina Dion.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,45:

Fra gli operai dell'officina di automobili del conte Dion circa trecento continuano a scioperare e a disertare se debbano riprendere il lavoro. Frattanto Dion dichiara che alla sua officina non vi è alcun sciopero, giacchè gli operai scioperanti sono già stati tutti rimpiazzati.

La vita che si vive

Un giornale di Saint-Malo cerca i particolari di un incidente semi-comico avvenuto durante il soggiorno del bravo generale Mercier a Saint-Lunaire.

Il 15 settembre scorso il postino recapitò al generale due lettere, scritte in termini violentissimi, provenienti una dall'Italia, l'altra dall'Inghilterra.

In quest'ultima lo si avvisava di tenere pronte le calige per andare all'altro mondo, poichè quattro inglesi erano partiti appositamente per facilitargli il viaggio.

Una lettera di questo genere non è certamente un dolce narcotico che possa conciliare tranquilli sonni ad un uomo abituato dalle fatiche di un bagliato come quello sostenuto da Mercier nel processo di Rennes.

E però il bravo generale, il quale se ha qualche difettuccio — e chi non ne ha? — ha però il merito di amare assai la propria pelle, comunicò tosto la lettera all'ufficio di polizia di Saint-Malo.

Naturalmente furono senz'altro messi in moto i migliori agenti, coll'incarico preciso di seguire i quattro attesi inglesi.

Ed ecco infatti, nello stesso giorno, anzi poche ore dopo, arrivar a Saint-Malo un calesse contenente quattro viaggiatori.

Il vetturale [illegible] l'ingresso del Grand-Hôtel. Uno dei viaggiatori discende, e, dirigendosi al [illegible] albergo, domanda se il generale [illegible] visi.

Avuta dal garzone [illegible] negativa, il viaggiatore risale nella [illegible] che parte immediatamente.

Subito dopo sopraggiungono le guardie, insospettite dalla presenza dei quattro viaggiatori.

Saputo dal garzone che uno di essi aveva chiesto notizie del generale, le guardie non ebbero più alcun dubbio che si trattasse proprio dei quattro attesi inglesi, e senz'altro, salite a loro volta in una vettura, inseguirono una carrozza montata da quattro persone assai sospette.

Un telegramma intanto partito da Saint-Malo segnalava l'avvenuto al Ministero dell'interno.

L'inseguimento è durato un paio d'ore.

Dopo aver fiutato, per così dire, tutte le vie di Saint-Lunaire, gli agenti esplorarono Dinard, ove finalmente riuscirono a sapere che il misterioso calesse apparteneva ad un grosso proprietario del paese, il quale aveva voluto accompagnare a Saint-Dinard un amico del generale, a cui doveva recapitare personalmente una lettera.

Agli agenti non è rimasta altra soddisfazione che quella di assicurarsi il valore spesato lautamente.

In quanto ai quattro inglesi annunziati dalla lettera, nessun ne seppe più notizia.

Probabilmente hanno preferito dirigersi verso il Transvaal.

***

Una partecipazione nuziale.

Un giovane e bella attrice che recita le parti di ingenua in un teatro di Berlino, ha inviato in questi giorni ai suoi amici la seguente lettera elegantemente stampata su di un cartoncino bristol:

« Sono lieta di avvisare tutti i miei amici e conoscenti che quanto prima rappresenterò una parte che non ho ancora fatta. La commedia si intitola: *Il matrimonio*, ed è il signor Hans C... che mi chiederà la replica. E' da lui che dipenderà se la produzione sarà un dramma o un *vaudeville*. »

***

La penultima.

Al caffè vi è una discussione violenta.

Ad un tratto Stupidini si alza ed esclama:

— E' meglio che me ne vada, altrimenti col mio temperamento aggressivo finirei col..... prendermi degli schiaffi.

***

L'ultima.

Epigrafe curiosa.

Sotto il ritratto d'una donna estinta, conosciuta generalmente per donna onesta, un satirico, che forse aveva avuto occasione di conoscerla meglio degli altri, scrisse queste parole:

« La donna che qui vedete, seppe sino all'ultimo giorno di sua vita congiungere all'onore di passare per onesta il piacere di non esserlo. »

Io per tutti.

UN INNOCENTE IN GALERA?

IL CASO BATACCHI.

Ci siamo varie volte occupati di questo caso Batacchi, ed oggi ritorniamo a parlarne, nei termini che veramente gli si addicono, cioè come di un doloroso episodio giudiziario, non già come di un fatto politico funestato dallo spirito di partito. Queste, bensì, hanno cercato di inserirsi anche nella discussione odierna, ma certo — come osservava a ragione l'onorevole Brunicardi nel suo telegramma — così danno patente della giustizia, e contro l'ingiusto del condannato, che da 21 anno sconta in galera una colpa, di cui oggi molti indizi lo fanno ritenere innocente.

L'imputazione fatta al Batacchi.

Ricordiamo i fatti, che risalgono al 1878.

Era avvenuto a Napoli l'attentato contro Re Umberto, e nelle città italiane si facevano dimostrazioni di protesta contro il regicida e di esultanza per lo scampato pericolo del Principe. Il 29 novembre, in una sera piovigginosa, un corteo di popolo percorreva le vie di Firenze. Da piazza Indipendenza il corteo entrò nella via Nazionale, e giungeva in via Ginevra, quando un fattissimo scoppio gettò la costernazione e la morte in quella folla. Una bomba all'Orsini era stata lanciata in mezzo ai dimostranti. Inutile ridire la sgomento e l'indignazione della cittadinanza fiorentina; inutile ricordare la pietà verso le vittime dell'infame delitto e l'esecrazione contro i supposti autori dell'attentato. Subito l'Autorità di pubblica sicurezza iniziò dell'eccidio gli internazionalisti, e ne arrestò quanti più le fu possibile checchè. E tra questi Cesare Batacchi.

Gli accusati vennero rinviati dinanzi alle Assise, e per parecchi di essi fu mantenuta l'accusa. I giurati emisero verdetto di condanna: Cesare Batacchi fu condannato ai lavori forzati a vita; e da 21 anno sta rinchiuso nel Maschio di Volterra.

Due testimoni falsi.

La sentenza delle Assise di Firenze rimonta al 1879.

Il Batacchi si era sempre, con instancabile energia, protestato innocente. Due anni dopo la sua condanna venivano in luce due fatti importantissimi a dare colore di verità alle sue proteste. Due dei più accaniti testi d'accusa nel processo di Firenze dichiararono nel 1881 *di avere deposto il falso.*

Uno di essi era Alessi Francesco, nel 1878 detenuto per furto, e venuto alle Assise a dichiarare che il Batacchi, rinchiuso con lui nelle carceri giudiziarie, aveva confessato il delitto, gloriandosi d'avere scagliata la bomba.

— *L'ostia è un infame* — gridava il Batacchi, sdegnoso, di fronte al falso testimone; e chiedeva: — Prego i signori giurati di informarsi per qual motivo egli è venuto allo stabilimento penale, dove sta a scontare la pena, allo stabilimento giudiziario dove noi siamo. Egli ha sempre il numero — il numero 106 — al braccio! Perchè dunque è venuto in carcere a casa?

Due anni dopo (secondo la versione dei difensori del Batacchi) a questo *perchè* rispondeva l'Alessi con la seguente dichiarazione, data in Alessandria d'Egitto, innanzi a notaio:

« Oggi, per impulso della mia coscienza, io Alessi Francesco, dichiaro formalmente che la deposizione da me fatta alle Assise di Firenze, l'anno 1879, a carico degli imputati nel processo della bomba di via Nazionale, *era completamente falsa*, poichè nulla sapevo intorno a quel reato, e tutto ciò che dissi, lo dissi *dietro ordine* della Questura di Firenze, la quale mi *presentò a dire il falso con la lusinga di guadagno, che non fummo poi mantenute.*

Sarebbero stati, adunque, i metodi stessi che vergognosamente, abimè, sono venuti un'altra volta in luce or fanno pochi mesi nel processo Avezzano.

Alla dichiarazione dell'Alessi, del 19 maggio 1881, teneva dietro una consimile di un altro teste d'accusa, Narciso Meloccl. Questi il 7 luglio 1881, alla presenza del console italiano a Nizza, confessava di avere deposto il falso nel processo di Firenze, aggiungendo che, del pari, non erano vere le circostanze allegate nelle altre deposizioni d'accusa.

La revisione non è possibile.

La dichiarazione dell'Alessi non risulta da alcun documento legale. Quella del Meloccl, invece, fu regolarmente comunicata al Ministero.

In queste condizioni è possibile la revisione? La chiedono, bensì, gli amici ed i correligionari politici del Batacchi; ma vi osta il disposto della legge.

Il Codice di procedura penale dice all'articolo 690:

« Quando uno o più testimoni che hanno deposto nel processo saranno imputati di falsa testimonianza o di reticenza a uno carico e l'accusa per questo reato sia stata ammessa, e vasi soltanto rilasciato contro i testimoni mandato di cattura, l'esecuzione della sentenza di condanna sarà sospesa di piano diritto, quand'anche la Corte di Cassazione avesse rigettato il ricorso del condannato. »

L'articolo continua regolando le modalità della revisione.

Per questo, adunque, si richiede un'azione giudiziaria per falsa testimonianza: ma essa non è possibile, nel caso Batacchi, perchè della dichiarazione Alessi manca la prova legale: e quanto al Meloccl, questi è morto nel frattempo, e quindi non si può più agire contro di lui.

In tal senso ha concluso il procuratore generale di Firenze, comm. Broggi, che il Ministero di grazia e giustizia, in seguito alla petizione per la revisione del processo, aveva invitato a riesaminare tutti gli atti ad esso relativi.

La grazia.

Essendo impossibile la revisione, più non rimaneva che intercedere per la grazia. E per la grazia si è interposto un deputato fiorentino, l'on. Brunicardi, che così ha spiegato la cosa in una lettera al *Don Chisciotte*:

« Convinto intimamente che Cesare Batacchi è innocente, colla persuasione di compiere un dovere, e per *incarico di un Comitato di egregi cittadini fiorentini appartenenti a tutti i partiti politici*, mi sono interessato e mi interesso per la grazia di lui, sofferente da ventun'anno in galera. Non era possibile rimanere indifferente dopo che, procedendo in una ricerca più serena ed in un apprezzamento più giusto dei fatti, si sono avuti serissimi argomenti e prove luminose dell'innocenza di Batacchi. »

Per ottenere la grazia, come si sa, bisogna che il condannato firmi una domanda apposita; e il Batacchi, ormai convinto della impossibilità di ottenere la revisione, dal Maschio di Volterra, ove sta scontando la pena dell'ergastolo, si è indotto a firmare la sua domanda di grazia, la quale venne rimessa dal direttore di quel penitenziario il 12 luglio 1890 alla Procura generale di Firenze, donde fu inviata al Ministero con sollecitudine.

La Procura generale, data la precedente domanda per la revisione, non si è ancora pronunciata circa il richiesto atto di clemenza sovrana.

Certo è che il Batacchi in tutti i 21 anno di reclusione ha tenuto una condotta ottima ed è persino qualificato dal direttore del Maschio per un *galantuomo*, in quanto riguarda la sua vita nel reclusorio.

Nel Batacchi d'oggi non si riconosce più l'antico e fervido uomo di partito, e da rapporti venuti alla Procura generale dalla casa di pena risulta che egli, con la sua condotta e con i suoi propositi da tempo manifestati, ha fatto completamente dimenticare l'ex-fervente internazionalista come si qualificò nel giudizio.

La falsa accusa contro un giurato.

Per troppa la questione Batacchi è uscita dall'ambiente sereno della giustizia e ha dato luogo ad accuse immeritate e false. Poichè v'è stato chi ha preteso cercare anche nei giurati degli strumenti di polizia, degli uomini che oggi piangono pel rimorso d'avere condannato degli innocenti, sapendoli tali. E infatti si è detto qualche giorno fa che uno dei giurati i quali condannarono ingiustamente il Batacchi o gli altri per istigazioni poliziesche, aveva ricevuto come premio la croce di cavaliere.

Ora il giurato così indicato dal « rispettabile » di un giornale socialista, ha affermato esplicitamente, a un redattore della *Nazione*, che egli *nulla per l'assolutoria* del Batacchi. E se è vero che ebbe l'onorificenza poco dopo il processo del 1879, risulta però che egli vi era stato proposto fin dal 1877, dal deputato marchese Alli-Maccarani.

***

La questione si trova ora in questo stadio: il processo del 1879 fu esclusivamente indiziario; parecchi indizi che cagionarono la condanna vennero già allora, e sono tuttora, giudicati di un valore probativo molto dubbio; il Batacchi, si aggiunga, era uscito di carcere (ove stava rinchiuso per precedente condanna) alle 3 del giorno stesso in cui fu lanciata la bomba; e le poche ore libere avute, impedirono il rivedere una fanciulla che amava, infelice potè fornire un *alibi*, sebbene non assoluto e convincente. Qualcuna delle deposizioni fatte contro di lui, sono ormai infirmate. Qualche giurato è convinto tuttora che il Batacchi *fosse* innocente, e non rischia dal fare voti per vederlo libero.

In tali circostanze si presenta ora la domanda di grazia. E la possibilità che vi sia stato un errore giudiziario, e il pensiero che un uomo abbia patito per oltre vent'anni scontare una pena immeritata, commovono gli spiriti, forse non ancora del grande dramma imperniatosi sulla ingiusta condanna di Dreyfus, e fanno invocare a molti un atto di clemenza che chiuda quest'altro doloroso affare.

***

Roma, 5, ore 20,55. — A proposito del caso Batacchi si dice che il guardasigilli abbia detto all'on. Brunicardi che egli se ne sta occupando personalmente.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Lo strano arresto di un latitante.

NAPOLI, 4. — L'Autorità di pubblica sicurezza da molto tempo cercava attivamente il latitante Antonio Cuccurese, d'anni 26, dimorante nel vico Guardia, N. 28, responsabile di omicidio in persona di tal Raffaele Pallotti.

Ieri alfine, dopo lunghe indagini, il noto venne al pettine, ed il delegato Modesti di seziono Vicaria, secondo aveva detto che il Cuccurese avrebbe pernottato nella propria abitazione, verso le sei del mattino, seguito da parecchi agenti, piombò in casa. Immantinenti il Cuccurese fu avvertito con grida convenzionali da alcuni vicini, ed allora levatosi di letto in sola camicia, si rifugiò in un cassone.

Delegato ed agenti in borghese allora gli furono sopra, ma nell'entrare la cassa si accorse che da un lato della medesima era praticato un largo foro che immetteva direttamente nella..... ritirata!

Per non lasciarsi sfuggire la preda, fu mestieri allora che gli agenti s'internassero anch'essi in quella luogo niente odorosa, e così, dopo lunghi sforzi, riuscirono di nuovo all'aperto, per un altro foro comunicante nello scale di un palazzetto contiguo, dove sorpresero il Cuccurese e lo trassero in arresto!

Il tentato ricatto di un possidente.

VITERBO, 3. — I carabinieri della stazione di Montefiascone, arrestò seniore che un ricatto con relativo sequestro di persona si voleva consumare a danno del ricco possidente sig. Giuseppe Muccini, disposero un servizio di vigilanza diretta dal tenente Gualano e dal maresciallo Pellegrino.

Dopo otto ore, fra appiattamenti nei fossi e scorrerie fra sterpi e fango, scovarono in un fosso, nella località Morticini, un famoso malfattore, noto per sudici grassazioni, che era in agguato con un fucile carico a palla, a nome Girolio Gaetano, d'anni 32, da Montefiascone, ma da molti anni domiciliato a Latera.

Egli veramente stava attendendo il possidente Muccini, che fra poco doveva passare di lì, come difatti vi transitò, per recarsi al suo casale, posto in quei pressi.

Appena scorto l'individuo, i militi, per intimorirlo, spararono alcuni colpi di moschetto.

Alle detonazioni accorsero altri carabinieri appiattati in altri punti, e così il malfattore fu circondato ed arrestato, senza che potesse punto fuggire, come difatti aveva tentato.

Gli furono sequestrato diverse cartuccie a palla, tenute dentro un paio di pantaloni che portava involtati per la vita, ad uso ventriera, più un cappello a cencio.

Tanto il cappello quanto i pantaloni gli servirono per indossarli appena compiuto il reato, allo scopo di far deviare le indagini, perchè gl'indumenti suddetti erano bianchi, mentre quelli che indossava erano scuri.

Fu pure arrestato, come complice del reato, un tal Tommaso Rastrello.

Si noti che cinque minuti dopo arrestato il malvivente, passava di là il possidente Muccini, al quale era diretto il brutto tiro!

E' da immaginarsi quel fu la sua meraviglia quando gli fu raccontato che, senza il pronto servizio dei carabinieri, egli doveva essere in quel momento ricattato e chissà se avrebbe riportato salva la vita.

Il malandrino aveva stabilito di guadagnare con quel ricatto dalle otto alle novemila lire!

L'assassinio d'un ergastolano a Santo Stefano.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

L'Italia conferma la notizia dell'assassinio consumato nell'ergastolo di Santo Stefano, fornendo questi ultimi particolari: l'ergastolano Carelli Vincenzo, di Bari, sofferente di febbri, era costretto a rendere più grave il servizio delle guardie carcerarie. Questo lo avrebbero percosso in modo da finirlo: Il direttore del bagno, Alfredo Angeletti, aveva disposto per l'inumazione del cadavere, quando una lettera anonima avvertì della cosa il pretore di Ventotene, il quale, recatosi sul posto, avrebbe constatato trattasi di assassinio, e quindi fu iniziato procedimento.

Ieri la Commissione giudiziaria, mandata dalla Procura generale di Napoli a Santo Stefano, interrogò varii testimoni e i presunti colpevoli. Due guardie carcerarie si troverebbero agli arresti. Sarebbe questa una ripetizione del caso Frezzi.

Echi dello scontro di Novi.

Abbiamo da Genova:

Sebbene non ancora completamente guariti, poterono lasciare l'Ospedale e l'Hôtel Nord per recarsi alle proprie famiglie i signori Ottolenghi, Trebbi, Filippini e Repetto.

Sono tutt'ora all'Ospedale ed in istato assai grave, benchè non destino timori di ulteriori aggravamenti, i signori Stanzenghi, padre e figlio, e Cavadini, ai quali sopraggiunsero in questo tempo quelle delorose complicazioni, fortunatamente ormai scongiurate.

DALLE PROVINCIE

CALUSO.

5 ottobre. — **La festa patronale di San Ludovico** sarà festeggiata con solennità. Il Comitato dei festeggiamenti ha diramato il programma per domenica, 6.

CHIVASSO.

5 ottobre. — **Il canale Cavour.** — Col giorno 14 ottobre avrà principio il periodo di prosciugamento del canale demaniale Cavour.

VERCELLI.

5 ottobre (Dal nostro). — **Nella società degli esercenti.** — Il consiglio direttivo della nostra Società degli esercenti ha nominato a suo presidente il signor Stellario Adamolo, a vice-presidente il signor Maggio Giuseppe, a cassiere il signor Luigi Isaglia.

— **Fiera di Asigliano.** — La fiera di ottobre si terrà quest'anno il 19 corrente.

— **Legati di beneficenza.** — La signora Maria Valentina vedova Mora ha beneficato, oltre ai suoi congiunti, anche l'Asilo Tommaso Mora, a cui lega 2000 lire; l'Asilo Parini ai rappezzini, a cui lega 1000 lire; il nostro Ricovero di mendicità, a cui lega 2000 lire; l'Asilo di Casanova Elvo, a cui lega 2000 lire.

— **Teatri.** — Il 12 novembre arriverà al nostro teatro Civico la compagnia drammatica Pietriboni.

VICO CANAVESE.

5 ottobre. — **La fiera.** — La grande fiera detta d'autunno avrà luogo quest'anno il giorno di lunedì, 13 corrente.

Il sindaco di Intra morto durante una seduta del Consiglio.

Ci scrivono da Intra, 5:

Ieri sera, durante la seduta consigliare, il sindaco cav. uff. Paolo Sara, da pochi giorni sposo colla nobile signorina Annetta Adreini-Pioda, ebbe un attacco fulmineo di apoplessia, che lo rese all'istante cadavere. La seduta venne tosto sospesa. La notizia, rapidamente diffusa in città, impressionò molto gli intrai. I funerali avranno luogo oggi nel meriggio. Saranno imponenti.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Diaz

(2ª giornata — Giovedì 5 ottobre).

Tempo splendido. Concorso di pubblico discreto in riguardo al giorno feriale. Molto interesse alle gare.

1. **Corsa Apertura.** — Ilic. difett. incoraggiamento. — 1° premio: medaglia oro grande del valore di L. 25; 2° premio: id. id. L. 15; 3° premio: medaglia argento grande.

Percorso m. 1000.

Prima batteria: 1° Berta, 2° Pepino.

Sp.: Maciel, Deino.

Seconda batteria: 1° Carallero, 2° Negri.

Sp.: Alaska.

Terza batteria: 1° Nino, 2° Enobrac.

Sp.: Cerrato, Mavera.

Decisiva: 1° Nino, 2° Berta, 3° Enobrac, 4° Cavaliero.

II. **Corsa Torino.** — Biciclette internazionale professionisti libera a tutti. Premi in lire 800, 300, 150, 50. Percorso m. 1000.

Prima batteria: 1° Bixio, 2° Dei, 3° Anzani, 4° Cerrato.

Sp.: Magli.

Seconda batteria: 1° Vannoni, 2° Canelli.

Sp.: Rennelberg, Ferrari. Merlino caduto senza conseguenze.

— si ribella, lei, signora, me la darà nelle mani ed io la farò prigioniera per tutto un dopo pranzo; con loro, s'intende; non voglio mica portarle in campo nemico senz'elleati attorno.

(Continua).

Spettacoli di venerdì 6 ottobre.

CARIGNANO — Riposo.

GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Montrezza), ore 20,30: *Il controllore dei ragazzetto.* — Ingresso L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Paladini-Zampieri), ore 20,45: *Fedora* — L. 0 70.

BALBO — Riposo.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Ciuiberti), ore 20,30: *Le miserie di monsù Travet* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

PALAZZO DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione del concorso per la testa di Gesù Cristo — L. 0 50.

COSE DA VEDERE A TORINO.

MUSEO CIVICO: L. 1 (aperto il giovedì e la domenica — REALE ARMERIA: L. 1 (aperta i festivi) — R. PINACOTECA: L. 1 (aperta i festivi) — ARCHIVIO REALE — MUSEO INDUSTRIALE — MUSEO DI STORIA NATURALE — MUSEO D'ANTICHITÀ — PALAZZO REALE — PALAZZO DEL DUCA DI GENOVA — VILLA REALE MADAMA — CASTELLO MEDIOEVALE: L. 0 50 — MOLE ANTONELLIANA: L. 0 50 — VEDUTA ALPINA A MONTE ARPONE (al Monte dei Cappuccini): L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: BASILICA DI SUPERGA — CASTELLO DI STUPINIGI — CASTELLO DI MIRAFIORI.

Terza batteria: 1° Jacquelin berlaimont, 2° Siagrossi.
Np.: Derossi, Minerai.
Quarta batteria: 1° Tommaselli splendidamente, 2° Aglienio.
Np.: Maffi, Jaap, Eden.
Le semifinali e la decisiva si correranno domenica prossima.
III. **Corsa Veneziа.** — Handicap internazionale professionisti. Premi in lire 150, 100 e 50. Percorso m. 1000.
Prima batteria: 1° Ferrari (m. 20), 2° Tomaselli (scratch), 3° Siagrossi (m. 10), 4° Anzani (m. 70).
Np.: Henneberg Jaap Eden, Derossi, Minerai, Merlino.
Seconda batteria: 1° Vanoni (m. 50), 2° Maffi (m. 60), 3° Bixio (scratch), 4° Del (m. 25).
Vanoni fa un splendida corsa.
Decisiva: 1° Tommaselli, 2° Siagrossi, 3° Maffi, 4° Anzani.
Np.: Ferrari, Vanoni, Del, Bixio.
IV. **Corsa Consolina.** — Bicicletti professionisti, internazionale, riservata ai corridori che nella riunione non vinsero L. 150. Premi in L. 100, 70, 50. Percorso m. 1000.
Prima batteria: 1° Ferrari, 2° Vanoni.
Np.: Derossi, Cerrato.
Seconda batteria: 1° Magli, 2° Henneberg.
Np.: Anzani.
Del si ritira per scoppio pneumatico.
Terza batteria: 1° Maffi, 2° Conelli.
Np.: Jaap-Eden, Aghemio.
Maffi distanzia gli altri di circa 30 metri.
Decisiva: 1° Conelli, 2° Maffi, 3° Vanoni.
Np.: Henneberg, Magli, Ferrari.
Le corse terminarono alle ore 17,30.

Le corse di Varese.

Ci telegrafano da Varese, 5, ore 20,55:
Le corse d'oggi furono favorite dal bel tempo, dal buon terreno e da un discreto concorso. Eccone l'esito.
Premio **Bianco** (corsa a vendere). — Partenti 5. Arrivano: *Verdino* (fantino Wright), *Bateig, Marco*.
La corsa è vinta per una incollatura. *Varesino* rimane invendute.
Premio **Mazzago**. — Partenti 4. Arrivano: *Jolefar* (fant. Goddard), *Georges, Myrina*.
Vinto per due lunghezze. Bella corsa. *Jolefar* è invendute.
Premio **Autunno**. — Partenti 7. Arrivano: *Tarantella* (fant. Henning), *Florest, Magdaleno* e *Rondel* fanno *dehat-heat*.
Vinto per tre lunghezze.
Premio della **Pista**. — Partenti 3. Arrivano: *Bocconcin* (montato dal proprietario S. Simonetti), *Giorgino* e *Diogene*.
Vinto per una lunghezza. Corsa disputata. *Bocconcin* è invendute.
Corsa **Cavriate**. — Partenti 5. Arrivano: *Cenaia* (fant. Lissoncini), *Nocciolino* e *Peppinello*.
Vinto per una lunghezza.

REATI E PENE

Il processo per corruzione elettorale
nel Collegio di Nizza Monferrato.
(Tribunale Penale di Acqui).
Udienza antimeridiana del 5 ottobre.

Acqui, 5 ottobre.

(Cisi) — Innanzi tutto la cronaca della presenza degli accusati. Non è certo più numerosa di quella dei giorni scorsi, e gli accusati, corretti e corruttori, si tengono per ora sempre lontani dall'aula della giustizia.

Oggi la Difesa solleverà l'incidente su cui bassa le maggiori speranze, cioè quello dello stralcio della causa nei confronti dell'avvocato Merlo, il vero tratto d'unione tra l'on. Gavotti ed il Collegio di Nizza Monferrato. Ed infatti, appena dichiarato riposto il dibattimento, l'avv. *Carlo Felice Roggieri* spiega come sia impossibile discutere la causa in assenza dell'avv. Merlo, il quale secondo l'Accusa sarebbe il maggior artefice della pretesa corruzione. Perciò i coimputati sarebbero danneggiati gravemente dal non potere aver confronti a contraddittorio coll'avvocato Merlo e sarebbe ridicolo giudicare l'operato dei corrotti senza poter avere il controllo dell'interrogatorio del corruttore. Domanda pertanto l'oratore difensionale il rinvio della causa, perchè il Merlo è imputato; quindi per le garanzie di regolare citazione cui ha diritto non lo si può obbligare ad intervenire al dibattimento attuale, come si potrebbe fare per un testimonio.

L'avv. *Serra* d'Asti, anche per il gruppo d'imputati di Montegrosso, chiede il rinvio della causa per l'assenza del Minoglio, in confronto del quale la citazione fu dichiarata nulla, bastandosi sulle stesse ragioni esposte dal precedente oratore.

L'avv. *De Benedetti*, patrocinatore della Parte civile Pisano, prima di discutere sull'argomentazione dei suoi contraddittori per la reiezione delle istanze loro, fa una decisa dichiarazione per cui vuole distinto il suo mandato da quello della Parte civile Tarasco, la quale il 29 0/0 si trova d'accordo colla Difesa.

Questa dichiarazione solleva un vivace battibecco tra gli avvocati *Persi* e *De Benedetti*, mentre l'avv. *Orsini*, patrono della Parte civile Tarasco, respinge con sdegnose parole le frasi dell'altro oratore di parte civile.

Dopo di che l'avv. *De Benedetti* dimostra come sia da respingere l'istanza defensionale Reggieri-Serra, perchè sarebbe ridicola ogni decisione ora che la causa non è ancora delibata e perchè con susseguenti fughe, potrebbero procrastinare eternamente i dibattimenti.

Aggiunge a sostegno di questa tesi alcune parole l'oratore della legge, cui rispondono con argomenti giuridici l'avv. *Acconano* e *Gatti*.

L'avv. *Carlo Barberis* aggiunge ancora sulla medesima questione alcune osservazioni a pro del gruppo di convenuti di Mombercelli. Infine l'avv. *Persi* afferma e dimostra che la questione s'impone per due lati: opportunità e legalità, e l'avv. *Nani* presenta un memoriale in cui conferma le istanze defensionali e le ragioni giuridiche e di fatto che le avvalorano, commentando l'ordinanza che dimostra come l'avv. Merlo sia il vero *grande elettore* dispensatore di denari corruttori.

Parlano ancora nello stesso senso gli avvocati *Bruccio* e *Bocca*.

Come vedete, anche dallo sviluppo oratorio datogli dai patrocinatori, questo incidente è importantissimo e forse l'unico veramente serio (non pala sconvenienze la parola) tra i molti già inoltrati dalla Difesa.

Vi ho sempre parlato di gruppi: perchè così li ha ripartiti l'Accusa. Infatti dopo la distinzione tra corrotti e corruttori i convenuti sono ripartiti per gruppi di località, tra cui primeggiano quelli di Mombercelli, Bisio, Costigliole, Calosso e Canelli.

L'on. Gavotti, che anche oggi assiste al dibattimento, è il numero attuatore (l'ultimo cioè dei convenuti) perchè rappresenta il sovvenzionatore dei fondi.

L'avv. *Bruccio* vuole che il cancelliere inserisca a verbale la riserva che la Difesa fa di poter sollevare nuovi incidenti quando il presente fosse respinto.

Il *Pubblico Ministero* fa ancora alcune dichiarazioni ed il Tribunale rinvia l'udienza alle ore 14 d'oggi per la trattazione di sull'ordinate istanze.

Udienza pomeridiana.

(Cisi) — Le subordinate istanze annunciate stamane, la Difesa le presentò per iscritto: quindi il P. M. si oppone invariabile a quanto la causa mi domanda, cioè allo stralcio della causa in confronto di tutti coloro dei quali le imputazioni più direttamente ed indissolubilmente sono collegate con quella dell'avv. Giuseppe Merlo. Tra questi sarebbe pertanto l'onorevole Gavotti.

Il P. M. comunica un telegramma della Procura generale, nel quale si annuncia che la Corte d'Appello ha respinto l'appello sull'ordinanza di riunzione dei giudici.

L'avv. *Carlo Felice Roggieri* convalida la tesi già discussa stamane; quindi si solferma a considerare l'istanza subordinata e spera che non si possa dire un'altra volta che la giustizia è una rete che facilmente può infrangersi nelle sue maglie per lasciar fuggire i pesci grossi.

L'avv. *Bixio* ricorda che più che non la questione prettamente procedurale, bisogna tener conto d'una questione altamente morale, poichè l'avv. Merlo non ha voluto che la citazione potesse essere valida in suo confronto ed il pesce grosso ricordato dall'avv. Roggieri è già sfuggito.

Gavotti fa una dichiarazione.

A questo punto si leva l'on. *Gavotti* a fare una dichiarazione. L'attenzione è vivissima. Egli dice chiaramente:

« Per la mia elezione non ebbi rapporti che col Merlo, mentre non conosco affatto tutti gli altri convenuti, con la massima parte dei quali non mi sono mai trovato che in quest'aula. Io sperava o voleva il confronto coll'avv. Merlo perchè sulla sua coscienza d'onest'uomo egli verrebbe a dichiarare la mia assoluta innocenza.

« Desidero il vivo dibattimento perchè la verità emani intera ed inconfutabile, perchè questa mia innocenza brilli piena ed incontaminata, ma mancandomi il contraddittorio coll'avv. Merlo la mia difesa è monca ed è coatta.

« Confido nella saviezza del Tribunale e mi inchino riverente al giudizio ch'esso vorrà dare. »

Una medesima dichiarazione fa il sindaco di Montegrosso, signor *Maggiorino Momio*, per l'assenza del Minoglio.

Il presidente rinvia la causa alle ore 18 per l'emanazione dell'ordinanza, sulla quale si fanno le più disparate previsioni. Essa è attesa con vera curiosità, perchè se il Tribunale accetta la tesi defensionale, la causa cade nel nulla per la prescrizione, a meno che si riapra l'istruttoria stralciando la causa nei confronti del Minoglio e dell'avv. Merlo.

All'ultimo momento il Tribunale fa sapere che la ordinanza non sarà pronunciata che domani mattina. Come vedete, la questione è grave ed il Collegio giudicante vi pone nella sua risoluzione il maggior studio possibile.

I processati per una dimostrazione antiecrispina

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 17,45:

Stamane è cominciato al Tribunale, per citazione direttissima, il processo contro i signori Camillo Bixio ed Enrico Gibelli, arrestati nella dimostrazione antiecrispina di ieri sera in piazza Deferrari.

Gli altri arrestati, che sommavano ad 11, furono messi in libertà fin da stamane.

Vennero esaminati i testimoni a difesa, tutti concordi nel deplorare il contegno provocante degli agenti. Quelli d'accusa erano costituiti unicamente da guardie e delegati e caddero in frequenti contraddizioni.

Domani il processo continua.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Alla prima recita della Compagnia Paladini-Zampieri accorse ieri sera un pubblico assai numeroso, il quale applaudì nella *Dionisia* tutti gli interpreti, la signora Mariani, Campi, Brignone, la Zampieri, il Paladini e il Ferrero.

Stasera: *Fedora*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1134

Le elezioni di Gassino-Sciolze
dinanzi alla Deputazione Provinciale.

La Deputazione provinciale si è riunita oggi per decidere intorno alle contestazioni sorte circa le elezioni provinciali del distretto Gassino-Sciolze.

Come i lettori ricorderanno, il candidato a cui vennero dati maggior numero di voti è il conte avv. Remigio Pansiera di Veglio, ma la sua proclamazione venne impugnata dall'elettore Cerchio Tancredi.

Nell'adunanza del 20 luglio, gran ritenendo destituito di fondamento il reclamo del Cerchio in quanto riflettava l'allegata corruzione elettorale, decise di procedere alla revisione delle schede per riconoscere se esse contenevano segni di riconoscimento, o se, comunque, potevano considerarsi nulle perchè trasparenti o di forma e stampa speciali.

Tale verifica venne eseguita nella seduta del 21 scorso settembre; ed in base ai risultati di essa il relatore avv. Canuso propose nella seduta d'oggi la seguente deliberazione, che venne dalla Deputazione approvata:

« Ritenuto sostanzialmente che dall'esame delle schede non risultarono gli elementi di fatto denunziati dal ricorso, quali infirmanti la validità delle schede, la Deputazione provinciale proclama eletto il candidato che ebbe maggior numero di voti, cioè avv. Remigio Pansiera di Veglio. »

Il relatore colse poi l'occasione per mandare un affettuoso saluto alla memoria dell'avvocato Bettino Chiesa, pure candidato in quelle elezioni, ed in questi giorni mancato immaturamente ai vivi.

L'on. Villa a Parigi. — *L'on.* Villa giunse ieri da Roma e ripartì tosto alla volta di Parigi.

Una protesta degli operai governativi. — E' noto come il ministro Bettolo abbia recentemente emanato una circolare restrittiva intorno al diritto degli operai degli stabilimenti governativi di costituirsi in leghe per la tutela degli interessi della loro classe. Avendo l'operaio Egidio Simeone, dell'Arsenale di Spezia, firmato, come segretario del Comitato nazionale di Spezia, una protesta contro detta circolare, venne per ordine ministeriale traslocato a Taranto. Ora la Federazione fra il personale dipendente dal Governo, che ha la sua sede centrale in Torino, riunitasi in assemblea, ha votato un ordine del giorno di protesta contro la misura presa dal Pon. Bettolo verso l'operaio Simeone.

Ancora dello stabilimento Bevilacqua. — Riceviamo con di nuovo preghiera di pubblicazione:

« *Ill.ma signor Direttore,*

« A schiarimento dell'articolo inserito nel N. 274 del giornale *La Stampa*, prego la S. V. voler accogliere la seguente mia dichiarazione:

« Fra la settantina di operaie del mio stabilimento, che prestarono l'opera loro la notte del 28 settembre u. s. e successivo mattino, solo 4 erano di età inferiore ai 15 anni.

« Giova ricordare che dal 1895 in poi, non si lavorò più di notte nella mia fabbrica.

« Pel fatto di queste 4 operaie si sferrò contravenzione in capo solo, anzichè all'impiegato addetto alla direzione e sorveglianza dei lavoranti del mio stabilimento, il quale dev'essere il solo vero responsabile; la qual cosa era pure a conoscenza dell'egregio ispettore di P. S., il quale infatti interpellò subito in merito detto mio impiegato.

« Che non spetti a me la responsabilità di questo inconveniente basta a dimostrarlo il fatto che io era assente da Torino da varii giorni, prima del 28 settembre, e certo il mio dipendente nel dare le disposizioni per l'improvviso, eccezionale lavoro notturno, non ricordò, fra settanta operaie, di averne quattro di età inferiore ai 15 anni, o non ebbe presente la disposizione di legge circa i lavori notturni, che, ripeto, da 3 anni non si erano rinnovati nella mia fabbrica.

« Osservo poi che non esistono leggi che regolino il lavoro delle donne.

« Col massimo ossequio ho l'onore di professarmi

« Torino, 5 ottobre 1899.

« Della S. V. Ill.ma

« devotissimo: G. B. Bevilacqua

« comproprietario della ditta Fratelli Bevilacqua. »

D'altra parte riceviamo una lettera firmata A. Bocca, nella quale si assevera che nella notte del 28 scorso non furono le operaie cucitrici *obbligate*, non già invitate, al lavoro notturno. Inoltre le medesime non furono occupate alla fabbricazione di maglie d'urgenza per Calcutta, bensì in altro lavoro estraneo a detta spedizione.

E la scrivente protesta contro l'epiteto di subillatrice, perchè alla si recò in ufficio con modi rispettosi, onde essere omessa in detta occupazione straordinaria, senza la minima salute; in cambio invece la venne risposto che, a chi non poteva o non voleva accettare tale imposizione, sparta come aveva a regolarsi. »

Inoltre la medesima accerta che non ebbe motivo a pagare delle scuse e tanto meno implorare perdono dei signori Bevilacqua, perchè ella constatando d'essere insolpata ingiustamente, preferì il licenziamento, avvenuto dietro sua domanda.

E dopo ciò, dichiariamo per parte nostra definitivamente chiuso l'incidente.

Uno scontro ciclistico. — Nel pomeriggio di ieri il droghiere Ferrero Emilio, d'anni 25, e Chiaro Luigi, d'anni 16, fattorino della S. A. Montan percorrevano entrambi in bicicletta la via Milano, presso il Palazzo di Città si urtarono e caddero entrambi al suolo.

I ciclisti non riportarono male di sorta, ma le loro macchine rimasero assai danneggiate.

Una brava e coraggiosa guardia daziaria. — L'altra sera, verso le ore 20, sulla strada di circonvallazione al Martinetto la guardia daziaria Carlo Marocco vide un cavallo che, attaccato ad un biroccino sul quale stavano alcune persone, fra cui due ragazzini, uno di 9 e l'altro di 10 anni, vinta la mano di chi lo guidava, s'era dato a rapida corsa.

Il Marocco senza indugio si slanciò contro quel cavallo, e dopo di essersi fatto trascinare buon tratto di strada, riuscì a fermarlo, evitando così una grave disgrazia.

Un borseggio nel Palazzo municipale. — Ieri mattina, verso le 10,30, mentre la signora Tonelli Filomena, benemerita presso il Convitto della vedova e rubili, scendeva la scalone del Palazzo municipale, venne derubata del portafogli contenente L. 257, che aveva ricevuto poco prima alla Tesoreria del Municipio.

I giocatori d'azzardo. — Ieri venne elevata contravvenzione contro certo Fenoglio Giuseppe, il quale aveva permesso ad otto individui di giocare al « lotto » nel suo esercizio di spaccio di vino e liquori in via Basilica, N. 18, da lui condotto senza permesso.

Bruciato al suolo ed incendiato. — Ieri, alle ore 10, alcuni operai, scaricando della benzina di proprietà del signor Tardy Carlo, all'angolo del corso Valentino e via dei Fiori, una delle damigiane si ruppe ed il liquido si riversò al suolo.

Un mancello, che rimase sconosciuto, vi appiccò il fuoco, e tosto si elevò una gran fiammata che venne spenta con della sabbia dai detti operai.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di Musica municipale questa sera 6 ottobre in piazza San Carlo, alle ore 20 (tempo permettendo):

1. Marcia militare, F. Fahrbach; 2. Sinfonia *Isabella d'Aragona*, Pedrotti; 3. Finale secondo dello *Aida*, G. Verdi; 4. *Scena Pittoresca* (suite d'orchestre): a) *Marcia*, b) *Ballet*, c) *Angelus*, d) *Fête boémi*, J. Massenet; 5. *Danse delle fiscelle* N. 2, G. Meyerbeer.

STATO CIVILE. — Torino, 5 ottobre 1899.
NASCITE: 10, cioè maschi 6, femmine 13.
MATRIMONI: Hermillot Hans Samuele con Bollati Elda — Canetta Carlo con Chiaparri Giuseppa — Fenoglio Giuseppe con Martinale Maria — Greppi Giovanni con Conti Anna — Riva Guido con Bruna Anna — Sacco Celeste con Riccardi Angelina.
MORTI: Germano Melchiorre, d'anni 57, di Sordevolo, proprietario, via Genova, 12.
Maroschi Luigia (ved.), n. Demartini, id. 78, di Vigevano, casalinga, via Palazzo di Città, 8.
Falletti Francesca (ved.), n. Ozzello, id. 87, di Cuorgnè, agiata, corso San Martino, 8.
Lana Giuseppe, id. 68, di Ceppo Morelli, fattaniori, via San Donato, 25.
Olivero Margherita (ved.), n. Capra, id. 51, di Caluso, agiata, via Principe Amedeo, 32.
Bergero Giuseppe (v.), n. Amboy, id. 64, di Torino, bracciante, stradale Stupinigi, 666.
Gaola C. n. Nizza, id. 1d. di Cuneo, operaia.
Cambursano Tommaso, id. 23, di Torino, manovale.
Valle Domenico, id. 23, di Vigliano d'Asti, domestico.
Bussolino A. n. Veglia, id. (3), di Villafranca d'Asti.
Toppati tod. Giuseppe, id. 6, di Pessinetto, sacerdote.
Scavarda Giovanni, id. 55, di Torino, sellaio.
Gallo Giovanni, id. 72, di Saluggia, musicante.
Mazza P. (v.) n. Tinivella, id. 78, di Torino, casal.
Beltramo M. (v.) n. Renaldi, id. 24, di Torino, artolano.
Più 7 minori d'anni 5.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 8.

COSE LIETE.

Nozze. — *Torino.* — Iersattina, innanzi all'assessore municipale comm. Badini-Confalonieri, si celebrava il matrimonio civile del signor Ilans Herrsdorf colla gentile signorina Elda Bollati, figlia all'ingegnere comm. Oreste Bollati, anch'egli assessore municipale. Il comm. Badini, dopo aver pronunziata la formula solenne del matrimonio, rivolgeva agli sposi un affettuoso saluto traendo felici auspicii dalla loro giovanissima età, dacchè fra entrambi non corrono appena 20 anni — dalle loro promettenti virtù, dal valore e dalle virtù delle loro famiglie; e ricordando le opere insigni di architettura costruite dall'ing. Bollati, le sue benemerenze verso l'arte italiana e i servizi resi nell'Amministrazione pubblica e nelle Opere pie, esprimeva le congratulazioni di tutto il Municipio e interpretava il sentimento della cittadinanza, che, non potendo a meno di rallegrarsi della felicità della sua famiglia, faceva voti e auguri per l'avvenire di essa e degli sposi.

Grugliasco. — Nel ridente Comune di Grugliasco si celebravano pure ieri le nozze religiose fra il cav. Paolo Burdese, vice-console ad Alessandria d'Egitto, e la signorina Pierina Moriondo, figlia al nostro concittadino comm. Moriondo, presidente del Tribunale internazionale nella stessa Alessandria d'Egitto.

Le nozze civili erano state celebrate fino da ieri l'altro al Municipio di Grugliasco.

Alle nozze religiose di ieri assisteva numeroso stuolo di parenti ed amici e la popolazione di Grugliasco, memore e riconoscente della bontà e della beneficenza della famiglia Moriondo.

La funzione fu accompagnata da una squisito concerto di organo e violino eseguito magistralmente dal maestro cav. Bersano, organista della nostra Cattedrale, e dal bravo violinista signor Rastelli.

Erano testimoni il senatore Roux e il cav. Grosso, sindaco di Grugliasco.

All'egregio sposo cav. Burdese, che fece parte un giorno della nostra famiglia giornalistica, e alla gentile sua sposa mandiamo il saluto e gli auguri di amici e colleghi d'un tempo sempre affezionati.

ULTIME NOTIZIE

I bilanci e la Camera.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10:

A proposito della nota officiosa che il Ministero non chiederà altri mesi di esercizio provvisorio, ma inizierà subito la discussione del bilancio, un deputato radicale mi assicura che l'Estrema Sinistra non farà ostruzionismo sui bilanci, anzi parteciperà efficacemente alla discussione, la quale è probabile che vada per le lunghe, tantochè è difficile che si esaurisca entro il mese di dicembre.

Se ciò si effettuerà, il Ministero dovrà chiedere qualche altro dodicesimo provvisorio. Qui ci sarebbe battaglia, essendo l'Estrema o probabilmente anche la Sinistra costituzionale decise a negarli. Quindi il Ministero farà tutto per affrettare i bilanci. Locchè spiega anche l'improvvisa decisione di anticipare la riapertura.

Don Perosi
e i cantori della Cappella Sistina.
L'ultimo atto del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,55:

Per l'abate Perosi, che prese recentemente possesso del posto di maestro della Cappella Sistina, cominciano le spine. Avendo egli manifestato il proposito di istituire una scuola di canto per fanciulli, si vide subito congiurare contro i vecchi cantori della Cappella, soprattutto le voci bianche, le quali si agitano con ogni mezzo per fare abortire il suo progetto; e giurarono per riuscirvi, anche perchè in Vaticano si è contrari alla notevole spesa che importerebbe la scuola dei ragazzi.

***

Ieri, nel pomeriggio, il Pontefice scese a fare una breve passeggiata in vettura nei giardini del Vaticano fino alla casina prediletta e fermandovisi per una ventina di minuti, la qual cosa non faceva da molti giorni.

Il rinvio del processo di corruzione elettorale nel Collegio di Nizza Monferrato.

Ci telegrafano da Acqui, 6, ore 10,15:

Il Tribunale, accogliendo tutte le ragioni defensionali, rinviò la causa Gavotti ad epoca indeterminata.

Il processo non si farà più, perchè per la citazione dell'avv. Merlo occorrono più di quaranta giorni, quindi allora vi sarà la prescrizione di tutto.

L'ordinanza produce sensazione.

Il testo del discorso pronunziato dall'on. Crispi a Palermo

La Stefani ci comunica da **Palermo**, 6:

Ecco il discorso pronunciato dall'onorevole Crispi al banchetto dato in suo onore:

« Non vi aspettate un discorso. Se anche mi consentisse di pronunciarlo il mio cuore dolcemente commosso, io non vorrei turbare con politici ragionamenti la concordia di questa festa d'amore fatta più luminosa e soave dal convento di tutti i siciliani di buona volontà senza distinzione di parte.

« Certamente, voi, festeggiando quest'vecchio che segna oggi una così lunga tappa nel cammino di sua vita, avete voluto onorare la costante operosità ed i cinquantasei anni spesi cospirando, meditando, combattendo or col braccio ed or con la parola, sempre in servizio della patria italiana, sempre in difesa di questa Sicilia nostra, che della madre comune è figlia vaghissima e quant'ogni altra diletta.

« All'animo mio questa vostra dimostrazione d'affetto è particolarmente cara perchè rappresenta la più ambita, la più preziosa delle ricompense, simboleggiata nella gratitudine popolare. Voi avete voluto spontaneamente riconoscere e ricordare che al l'Italia, alla Sicilia (nel mio cuore confuse sempre in un solo sentimento di tenerezza) ho consacrato ognora le parte migliore di me stesso.

« Io vi ringrazio di questo ricordo che letifica il tardo parentado da voi, con l'usata bontà, reso solenne di festeggiamenti e di attestazioni. I nostri cuori si comprendono meglio che le nostre labbra non si esprimano. E se nel corso, ben lungo invero, degli avvenuti quattro volte essi parvero divisi da momentaneo dissenso, un vincolo sempre li strinse, li costrinse anzi a palpitare concordi: e fu l'amore per l'Italia.

« La politica oltre più d'un aspetto a cui la governa fortunatamente questa preconformità non oltrepassa l'assalto esteriore, sicchè la sostanza che sta tutta nel benessere e nella grandezza della nazione rimane intatta. E chi può non volere tra noi l'Italia grande e felice?

« Tale la cognamino nelle ore epiche del patrio riscatto, quando stretti da una sola fede, da una sola speranza incidemmo anche noi una pagina non peritura nell'immortale volume della *Storia Italiana*.

« Il 1848 ed il 1860, l'alfa e l'omega della rivoluzione nazionale, scintillarono, primamente in Sicilia, che con gli atti audaci predicò il santo esempio alle terre del continente. Non ho bisogno di ripetere quegli eventi memorandi a voi, che ne foste e parte e testimoni, qui dove così mirabilmente si svolsero.

« Ma, riguardando al passato, possiamo gloriarci dell'iniziativa palermitana del 12 gennaio 1848, poichè il fecondo impulso dei nostri concittadini fu per l'Europa attonita il segno di un movimento universale di una generale riscossa contro l'aborrita tirannide. E se le gelosie, i dissidii, i tradimenti pervero oscurare la stella della redenzione popolare ed arrestarne il luminoso cammino, la sosta fu breve.

« Il 1860 spuntò alfine ed illuminata dal sole della libertà la coscienza nazionale battè imperiosamente alle porte della civiltà rinnovantesi. Sia orgoglio nostro questo ricordo: noi fummo i primi a proclamare il regno d'Italia. Quando il 14 maggio 1860 Garibaldi, divinatore e soldato, assumeva il potere in nome di Vittorio Emanuele, per sui, suoi compagni nella fatidica impresa, l'opera era compiuta. L'Italia era fatta, l'avvenire lo si schiudeva purchè ciascuno intendesse i doveri che gli incombevano.

« Trentadiquoo anni addietro, quando l'Austria era ancora padrona della Venezia e Roma era in mano al Papa, io dissi che la Monarchia ci univa e che la Repubblica ci avrebbe divisi. Non mi ingannai, ed a precisare i nostri attuali doveri, la stessa formula ripeto ancor oggi. Nella Monarchia ripongo l'unità, e l'unità è condizione essenziale della nostra fortuna.

« L'avvenire della nazione è insidiato da opposti partiti che mirano ad infrangere l'opera compiuta a prezzo di tanti sacrifici; e contro i fazioni della reazione e contro i settarii dell'anarchia noi dobbiamo stringerci fedeli difensori della Monarchia, che simboleggia l'indissolubilità della patria.

« Questo è il compito nostro, e sono certo che voi, concordi, vi unirete a me nell'inviare un saluto ad Umberto di Savoia, principe italiano e leale. »

L'inaugurazione del Congresso dei medici-condotti.

Ci telegrafano da Como, 6, ore 10:

Solenne ed imponente è riuscita l'inaugurazione del Congresso di giuristi e medici per la riforma del contratto di condotta medica.

L'adunanza inaugurativa era presieduta da Gelgi. Erano presenti il prof. senatore Porro, l'onorevole Carenato, l'onorevole Carcano, l'onorevole Casciani e numerosi avvocati.

Il discorso di inaugurazione fu fatto dal professore Pietro Cogliolo di Genova. Egli sostenne brillantemente le tesi che i presenti discussero tra i medici ed i Comuni possono risolversi con nominativo in tali che il medico-condotto non è un pubblico ufficiale, ma un locatore d'opere, e che l'opera sua è regolata dal Codice civile.

Il Congresso nominò poi l'onorevole Baccelli, il dottor Maragliano e l'onorevole Villa presidenti onorari, e il prof. Cogliolo presidente effettivo.

Giunsero 850 telegrammi di adesioni. Si cominciarono i lavori con una vivace discussione sopra il famoso articolo 16 della legge sanitaria.

Il buio nell'affare Grosjean.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8:

Continua l'incertezza circa l'affare Grosjean. Questi ora ha confessato ad un corrispondente del *Figaro* che in principio di febbraio diede un ricevimento, ma Fauro allora era vivo ancora.

Il *Gaulois* nota che i due figli di Mercier, uno dei quali si pretende abbia assistito a quel ricevimento, erano allora assenti da Parigi.

E' notevole che Grosjean, in sott'ordine di Beaurepaire, collaborò seco al processo contro Boulanger e ne preparò l'incartamento; poi nell'affare Dreyfus servì da luogotenente a Beaurepaire.

Bérenger informò i difensori che egli non vuole più comunicare loro che per iscritto. Certamente egli spera così di diminuire gli incidenti e guadagnare tempo.

Gli odii di « Gyp ».

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,35:

Il *Matin* intervistò *Gyp*. Questa disse che mai alla pose piede in casa di Grosjean; aggiunge che il suo sogno è un capo dello Stato al quale si possa tagliar il collo se tradisce, un capo veramente responsabile; esprime poi ammirazione per Guérin, perchè organizzò l'antisemitismo, e dichiara il suo odio per gli ebrei che spogliano la Francia. Essa odia quanto tende a variare i vecchi costumi, e lo spirito ed il carattere dei francesi, cui è affezionata.

Continuano gli attacchi contro il generale Trentinian.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,05:

Continuano gli attacchi dei nazionalisti contro il generale Trentinian.

Perfino il *Matin* si sforza a dimostrare che le ragioni date dal generale in sua difesa non sono valevoli, e che egli potè veramente ostacolare la missione del capitano Voulet.

Come ricorderete, il generale Trentinian, governatore generale del Sudan, è accusato dai giornali di avere mandati agenti segreti a proibire agli indigeni di fornire soccorsi alla Missione Voulet, alla quale egli era ostile.

Ancora per le nomine degli ufficiali generali in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,10:

A proposito della nomina dei generali, avvenuta con il recente decreto presidenziale al Ministero della guerra, il *Figaro* osserva che il Ministero della guerra nominò sempre gli ammiragli senza perciò disorganizzare l'armata di mare.

Per l'Alta Corte di Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 6:

Waldeck-Rousseau ricevorà oggi Schneider. L'Alta Corte di giustizia terrà le sedute contemporaneamente alla riapertura del Parlamento.

Il voto contro l'Ambasciata vaticana.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,40:

Il voto della Commissione del bilancio per l'abolizione dell'Ambasciata al Vaticano si considera come il principio di una reazione anticlericale.

La pace ancora in vista.

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 6:

Il Governo spera ancora in una soluzione pacifica.

Atti di violenza a Capetown.

La *Stefani* ci comunica da **Capetown**, 6:

Alcuni rifugiati di Johannesburg si abbandonarono ad atti di violenza rompendo i vetri dei negozi e rubandone le merci.

Disordini nel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Johannesburg**, 6:

I capi, avendo provocato disordini nella miniera d'East Rand, gl'impiegati bianchi adoperarono le armi. La Polizia intervenne e disperse gl'indigeni.

***

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* da da Newcastle che i boeri si riuniscono a sette miglia nord-est di Newcastle; gli altri occupano Utrecht e Sanderson. Lo *Standard and Diggermews* assicura che trentamila boeri sono pronti a partire.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

La chiamata delle riserve si effettuerà domani. Il comandante in capo della spedizione del Sud-Africa, generale Buller, congedossi ieri dalla regina a Balmoral.

Reduci dall'Eritrea.

Massaua, 3 (*Stefani*). — Con l'*Indipendente* rimpatriano il capo-tenico Natoni e 311 uomini di truppa. Parte la locusta il tenente contabile Oderizzi.

Navi in viaggio.

Montevideo, 5 (*Stefani*). — *Vittorio Emanuele*, Hongkong, 5 (*Stefani*). — Il *Bausan* è partito per Bombay.
Montevideo, 5 (*Stefani*). — Il *Savoia* è partito per Genova. E' giunto lo *Stella*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 ottobre:
Temporal. cattiva al nord in gradi centesimali
Minima + 10,2 Massima + 21,2
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: quasi coperto.
Acqua caduta mill. 0,0
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 4: + 19,3
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 10,5
(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 5: + 21,5
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 12,7

7 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 36; tramonta alle ore 17, minuti 57.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 6 ottobre.

Rendita netta media d'ufficio **99 05.**

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 2	107 75 — 107 65	— — — —
Svizzera — 5	102 95 — 107 85	— — — —
Germania — 6	132 90 — 133 —	— — — —
Londra — 1	27 23 — 27 30	— — — —
Id. lunga	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 6 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni milla lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 6 0/0 *sulle sue specie buone.*
Rendita 5 0/0 per L. 99 27 1/2, 99 25.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	900 — 900 —	B. Comm.	718 — — —
Cred. It.	698 — — —	Cred. It.	698 — — —
Ferr. Mer.	718 — — —	B. Sconto	291 — 290 —
Ferr. Med.	351 — 350 —		291 — — —
Rubattino	970 — — —		

Cronaca della Borsa. — 6 ottobre. — Ci leggiamo nelle ansie dell'attesa e nelle incertezze qua e là consolidate da un sorriso di speranza, più spesso oscurate da minacce e da paure, sempre snervanti e sterili.

Questa mattina le disposizioni erano poco mutate da ieri, e i primi corsi di Milano a 99 30 indicando per lo meno la mancanza di notizie contrarie alle ultime conosciute.

Qui cominciamo sulle 99 375, mentre i valori con poco movimento si sforzavano a conquistare qualche lira sui corsi di ieri con vario successo, ed alcuni con esito opposto.

In complesso affari insignificanti che consigliamo l'astenersene a chi non è forzato a liquidare.

Il cambio cresciuto di poco a 107 60.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 6 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rendita italiana 5 0/0	— —	99 90
» 3

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(27)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO
di A. SIRVEN e A. SIEGRT

XI.

L'imboscata.

Stimolato dalla promessa di una generosa mancia, il postiglione frustava gagliardamente i quattro cavalli.

— Ancora una lega e mezza di qui a Vitry, — egli pensava, — ci arriveremo in tre quarti d'ora, e sarò ben contento di arrivarci perchè la strada non è affatto sicura. Si dice siano compagnoni di Jéhu in paese, e sarebbe loro facile d'aspettarci nascosti dietro ai cespugli che fiancheggiano la strada. Hue! Hue!

Nella berlina, che pareva volasse tanto i cavalli galoppavano, sul sedile di dietro stava D'Artagnan, e su quello dei davanti Golia, adriato, dormiva, avvolto in una coperta e cullato in dolci sogni. Si vedeva ai piedi di una donna, della quale non distingueva i tratti, ma che gli piaceva molto, perchè era alta, enorme! « Creatura maestosa — le diceva — non respingermi perchè sono piccolo; la natura vive di contrasti. Se tu sposassi un uomo della tua statura, i tuoi figli sarebbero troppo grandi, e se io mi ammogliassi con una donna della mia, i nostri figli sarebbero nani. Questi due estremi si devono evitare; amiamoci per non produrre nè giganti nè nani; ciò che mi manca sorreggerà felicemente ciò che tu hai di troppo; i nostri figli saranno ancora bei uomini di una statura intermedia fra te e me..... e se abbiamo delle femmine esse saranno graziose creature se, più gracili della loro mamma, saranno più forti del loro padre. » E la gigantesca amata gli rispondeva: « Hai ragione, amiamoci; un gran cuore batte nel tuo piccolo petto; noi siamo fatti l'un per l'altra, e la tua bellezza gentile deve piacere alla mia immensa bellezza! » Ella lo sollevava da terra come una piuma, lo alzava sino alle sue labbra per dargli il più dolce dei baci, lo cullava nelle sue braccia potenti, lo riscaldava contro il suo petto opulento..... E Golia, il piccolo Golia, che pel suo gusto per le donne grasse sarebbe stato degno di esser nato turco, nuotava in un oceano di delizie..... Ah! il bel sogno!

D'Artagnan dormiva anche lui, ma non sognava; quell'uomo che, ad occhi aperti, aveva tanta immaginazione, la perdeva totalmente non appena li aveva chiusi.

Ad un tratto la berlina si fermò di botto, scossa da un urto così forte, che strappò Golia al suo sogno e D'Artagnan al suo sonno. Attraverso agli sportelli chiusi udirono il postiglione che urlava:

— Al soccorso! Ah! i briganti! Hanno tagliati i garretti ai cavalli di punta..... impossibile andare avanti!

Mentre D'Artagnan sporgeva il capo dallo sportello, una voce rude rispondeva al postiglione:

— Taci, chiacchierone, o ti mando nell'altro mondo a vedere se le strade vi sono migliori che in questo.

D'Artagnan comprese bene le parole, ma benchè la notte fosse abbastanza chiara, i suoi occhi ancora mal aperti non vedevano distintamente ciò che accadeva; ma li fregò energicamente, e passando la metà del suo corpo dal finestrino dello sportello, scorse un uomo mascherato, dritto davanti ai cavalli che erano caduti a due altri uomini, parimente mascherati, che venivano verso di lui, sulla strada.

— Bah! Non sono che tre! — disse egli con superba noncuranza.

— No, quattro — disse Golia, il quale, avendo messa la testa allo sportello, si trovava faccia a faccia con un quarto individuo, mascherato come gli altri tre.

Prendere una pistola, appuntarla sugli assalitori fu per d'Artagnan l'affare di un secondo.

— Faccio saltar le cervella al primo che s'avanza — gridò.

E Golia, armato anche lui di una pistola, ripetè dalla sua parte:

— Faccio saltar le cervella al primo che s'avanza.

Uno degli uomini mascherati, rivolgendosi a D'Artagnan, disse con voce calma:

— Non siamo briganti, signori.

— Perdio! — esclamò D'Artagnan — se non siete briganti, sarei curioso di sapere chi siete.

— Io sono — rispose colui che aveva già parlato — un uomo che desidera uccidervi, ma in lotta leale, ed i signori qui presenti saranno, se credete, testimoni del nostro duello.

— Non ho l'abitudine di rifiutare un invito di quel genere, — disse D'Artagnan, — ma bisogna tuttavia che mi sia fatta in forma meno strana di questa. Non s'usa aspettar la gente sulle strade, col volto celato dalla maschera, per provocarli in duello. Smascheratevi dunque perchè si veda chi siete.

— Il mio volto v'è ignoto e non vi direbbe nulla, ma posso dirvi il mio nome. Mi chiamo de Vardes.

— Ah! Ah! — disse D'Artagnan — comincio a comprendere. Ebbene, signore, se siete realmente il conte de Vardes, voi valete anche meno dei vostri antenati, i quali non valevano già gran che, ma che avevano, mi fu detto, il pudore di nascondere la loro anima di birbanti sotto un'apparenza di gentiluomini, mentre voi, signore, non so se abbiate l'anima di un bandito, ma ne avete certamente l'aspetto.

— Il mio odio è talmente forte, signore, — replicò de Vardes, — che le vostre ingiurie non possono accrescerlo, e vi proverò, d'altronde, che non le merito. Se i miei amici ed io siamo mascherati, è unicamente per nascondere i nostri volti ai gendarmi che ci cercano per le nostre opinioni e che posseggono il nostro ritratto.

— Sono i processi dei compagnoni di Jéhu — disse D'Artagnan.

Egli non ignorava che gli afflitti a quelle spaventevoli bande mostravansi qualche volta di una barbarie atroce verso gli agenti dello Stato, spiegando una specie di lealtà cavalleresca nelle loro imprese contro ai particolari. No, quegli uomini non volevano assassinarlo, ma erano ben capaci di battersi con lui l'un dopo l'altro se i primi non riuscivano ad ucciderlo; quella prospettiva tuttavia non poteva intimorire il nostro capitano.

Come se avesse voluto dare immediatamente ragione all'opinione nata nella mente di D'Artagnan, de Vardes riprese:

— Noi siamo quattro, è vero, e voi non siete che due, ma vi do la mia parola che si tratta, qui, d'un duello e non di un'aggressione.

(Continua).

Casa Editrice ROUX FRASSATI e C° - Torino

Pubblicazioni di attualità:

SEBASTIANO LISSONE

La fabbricazione e conservazione del VINO

ISTRUZIONI POPOLARI

Sesta edizione riveduta e ampliata.

Prezzo Lire Una.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso

A tutto il **20 corr. ottobre** è aperto un **concorso** per alcuni posti di **Guardia municipale.**

La domanda, in carta bollata da 0 60, redatta dall'aspirante, dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui risulti l'età fra i 23 ed i 30 anni;

2° Certificato di buona condotta di data recente;

3° Fedina criminale negativa di data recente;

4° Foglio di congedo militare.

Condizioni speciali.

a) Statura non minore di metri 1,70.

b) Sana e robusta costituzione, immune da difetti fisici, da comprovarsi con visita del medico del Corpo.

c) Versamento, all'atto dell'accettazione, di L. 150 nella Tesoreria Municipale in conto fondo massa vestiario.

Il Concorso ha luogo per esami e per titoli; non vi sono ammessi coloro che durante il servizio militare abbiano subito punizioni per gravi infrazioni alla disciplina.

Gli ex-militari graduati avranno titolo di preferenza.

La paga normale è di L. **1140** annue.

La nomina è fatta dalla Giunta municipale in via di esperimento per un anno.

Domanda e documenti dovranno essere presentati personalmente dalle 9 alle 10 d'ogni giorno, anche festivo, all'Ufficio del Comandante il Corpo delle Guardie municipali in via Corte d'Appello, N. 1, piano 1°.

Torino, 2 ottobre 1899.

11852 IL SINDACO: **CASANA.**

Comune di La Morra

Circondario di Alba - Provincia di Cuneo

Avviso di concorso.

Il Sindaco di La Morra;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 24 settembre p. p.;

A mente dell'art. 17 Reg. istr. elem. 9 ottobre 1895;

RENDE NOTO:

Essere aperto in questo Comune il **Concorso** per la nomina di un **Maestro** con patente di grado superiore, il quale avrà l'incarico di una **Scuola complementare agricola maschile** colla stipendio di **L. 1200** annue.

Il pagamento di detto stipendio sarà fatto a rate bimestrali, decorrute dalla ritenuta Monte Pensioni e Ricchezza mobile.

La nomina sarà fatta per un biennio.

Chiunque aspiri al conseguimento di tale posto dovrà presentare domanda su carta da bollo da centesimi 60, corredandola dei documenti prescritti dall'art. 128 ed in conformità dell'art. 129 sopra citato Reg., non dimenticando che il certificato di cui alla lettera *C* dell'art. 128 dovrà essere capitolo e autenticato dall'Autorità comunale.

L'eletto dovrà assumere la scuola al 1° novembre prossimo e avrà l'incarico della direzione didattica.

Nella Scuola complementare maschile che il Comune vuole istituire dovrà svolgersi il programma della 4ª elementare ed esso dovrà avere un indirizzo pratico che risponda ai bisogni ed alle esigenze di questa popolazione agricola, per cui i concorrenti, oltre i titoli sopra prescritti per l'insegnamento elementare di grado superiore, sono in obbligo di presentare un programma particolareggiato con cui dimostrino quale utile indirizzo saprebbero dare alla Scuola.

Le domande ed i documenti, tutti in armonia colle leggi sul bollo e debitamente autenticati secondo le consuete forme amministrative, debbono pervenire alla Segreteria comunale non più tardi del 20 corrente inclusivo.

La Morra, 5 ottobre 1899.

11853 *Il Sindaco:* **TARDITI.**

Società Anonima

FERROVIA MANTOVA-MODENA

Capitale L. **8,000,000** *interamente versato*

in corso d'ammortamento

Sede Sociale TORINO

Si comunica ai signori Azionisti, che in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale ordinaria del 12 giugno p. p., si procederà all'acquisto di **808** Azioni sociali al prezzo di L. **100** cadauna.

I signori Azionisti che intendono di cedere le loro Azioni per tale prezzo, sono invitati a far pervenire conforme dichiarazione scritta alla sede della Società, in **Torino**, via Santa Teresa, N. 2, al più tardi entro il **31 corrente.**

In tale dichiarazione firmata dal presentatore delle Azioni si dovrà indicare il preciso suo domicilio, nonchè i numeri delle Azioni che si offrono in cessione.

In caso di offerta di quantità superiore alle acquistande N. 808, si farà una proporzionale riduzione.

Non sarà tenuto conto delle frazioni d'azione che potessero spettare all'optante.

Il risultato dell'operazione di riduzione verrà con lettera raccomandata comunicato al domicilio di ciascun Azionista, quale da lui come sopra indicato. Contemporaneamente gli si comunicheranno le opportune istruzioni per procedere alla consegna dei titoli ed incasso del relativo prezzo.

I signori Azionisti che non presenteranno le Azioni accettate per l'acquisto entro quindici giorni dalla data di tale comunicazione, si intenderanno senz'altro decaduti dal diritto d'opzione, riservata però sempre la facoltà alla Società, se lo riterrà del caso, di comunque richiedere la consegna delle Azioni presentate ed accettate per l'opzione.

Torino, 1° ottobre 1899.

11854 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società Idroterapica Italiana

Sede in BOLOGNA

Capitale sociale L. 750,000 - Versato L. 637,000

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua adunanza delli 28 settembre ha deliberato il versamento del 4° e 5° decimo sulle Azioni.

Il medesimo dovrà farsi entro il giorno **20 ottobre** in **Torino**, presso la *Banca Kuster e C.*

Bologna, li 3 ottobre 1899.

c11867 *Il Presidente:* **Avv. P. LEVI.**

Avviato Stabilimento

in Torino, cerca socio capace tenuta contabilità e cassa, capitale non inferiore 20 mila, per sostituire socio uscente. Stipendio L. 150. — Proposte perito PERUGLIA, via Cernaia, 22, Torino.

11851

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori
Galleria Vitt. Em. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT
Diffidare delle numerose contraff. e sofisticaz. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.
10372 e M

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 8011

Cercasi

da Casa commerciale ingresso Piemonte Banca o privato sconti effetti interesse commerciale. — Risposta subito B. B. 300, posta, Torino. c 11796

LA FINE DELLA MISERIA!!!...

per opera e potere di un secondo CRISTOFORO COLOMBO.

Il mondo si scosse tutto perchè *Cristoforo Colombo* aveva fatto una di quelle grandiose scoperte che restano immortalate negli annali storici. Dopo aver egli lottato con molti amici che gli speravano in mano ogni cosa finalmente si acquistò le simpatie del re di Spagna, il quale prendendo a cuore la sua nobile impresa lo aiutò finanziariamente e gli somministrò navi, uomini e danaro. Lasciò quindi egli le coste di Spagna con la certezza nel cuore di scoprire il nuovo mondo e di essere utile alla storia e al suo paese; ma il viaggio riuscì lungo, pericoloso, da sconvolgere la ciurma, la quale si abbandonò a tali eccessi da minacciare la vita del coraggioso viaggiatore.

— *Voleste la mia vita,* — disse *Cristoforo Colombo,* — *ebbene sarà vostra se a capo di tre giorni voi non sarete posto piede sulla nuova terra.*

Ma la minaccia non poteva fallire perchè alla fine del terzo giorno apparve la nuova terra in un punto nero..... i legni si avvicinarono dippiù e quel punto nero s'ingrandiva sempre e poi un grido erupse in tutti: *Terra! Terra!* e la ciurma caduta ai piedi di *Cristoforo Colombo,* invocando perdono ed obbligo.

Il nome di *Cristoforo Colombo* è scritto, signori, a caratteri d'oro in tutte le storie del mondo come il più grande scopritore di quell'epoca, ma a lui ben può stare a petto il Prof. *Santos,* il quale non ha in verità scoperto nessun mondo, ma ha ritrovato il mezzo come far scomparire dal mondo la miseria, come profondere nell'Italia la ricchezza, mediante fortuna istantanee e certe. Tutti infatti leggeste l'avviso inserito pochi giorni or sono su questa quarta pagina e vi convincete che il Prof. *Santos* ha fatto una di quelle scoperte che finanziariamente sorpassa quella fatta da *Cristoforo Colombo.* Egli infatti ha trovato modo come far guerra alla miseria, come togliere dal mondo le privazioni, per cui gli operai non avranno più bisogno del lavoro per campare la vita, dappoichè hanno in loro potere tanti biglietti da mille da poter diventare subito ricchi. E i ricchi, la cui vita così la passano a studiare i mezzi come aumentare i loro capitali, per mezzo della scoperta del Prof. *Santos* vedranno aumentata la loro ricchezza istantaneamente, e in mezzo a queste evoluzioni della società noi vediamo la nobile figura degli scienziati inchinarsi davanti alla grande scoperta del Prof. *Santos.*

Questi infatti ha scoperto una *grandiosa regola di Quaterna secca che dal 1899 in ogni 10 anni estinguerà nella 2ª Estrazione di ottobre ha data la vincita della Quaterna secca per la Ruota di Napoli.* Il Prof. *Santos* prima di dare nel mondo questa grande grido di scoperta provò diggià i benefici del suo ritrovato, perchè 10 anni or sono, giuocando lire 5 a secco sulla sua Quaterna vinse lire 300 mila e divenne, se non ricco, molto agiato.

Capita quindi sabato 14 ottobre dopo 10 anni un'altra volta il tempo in cui la sua regola dovrà dare la Quaterna secca per la Ruota di Napoli ed il Prof. *Santos* intende che di questo grande evento, che prepara una vistosa fortuna, ne usufruiscano tutti indistintamente, operai, ricchi, poveri, cabalisti, i quali avranno finalmente ritrovato una persona fonte di ricchezza, che porrà fine ai loro tormenti. Acquistando il Bollettino del Prof. *Santos* voi troverete la bellissima operazione della Quaterna da avverarsi per la Ruota di Napoli del 14 ottobre prossimo riportata la Quaterna a caratteri cubitali per coloro che non comprendono di regolo. Ma quello che più meraviglia è che voi potrete da voi stesso eseguire la Quaterna che si avvera di 10 in 10 anni ed è ciò una rendita che voi avete e che potete lasciare come testamento ai vostri figli. Quale scoperta dunque più portentosa di questa? Ben vedete che se *Cristoforo Colombo* espose la sua vita a coloro che intendevano sacrificarsi con di meno l'ha esposta il Prof. *Santos* il quale spese molti anni per venire alla scoperta della grande regola di Quaterna secca. L'urna, signori, è stata e sarà sempre dura con tutti, perciò in essa esiste il mistero, ma questo mistero non esiste per il Prof. *Santos* il quale ha saputo accarezzare cosiffatti l'urna, che essa obbligherà ciecamente ai suoi voleri. Che cosa fanno gli astronomi? Essi attraverso le grandi lenti, attraverso gli occhialoni ed altri strumenti ci prevedono i tremuoti, gli eclissi, ci dicono che nella Luna esiste un nuovo mondo, ci prevedono le pioggie, le burrasche ed altro e ciò per forza, per volere della scienza, che li aiuta a tali felici scoprimenti.

E' appunto la scienza, signori, che aiuta anche il Prof. *Santos;* egli ha scrutato l'urna di Napoli, ne ha previsto i movimenti di rotazione, ne ha indagato le forme, le circostanze e vi confessa con straordinaria convinzione che la sua Quaterna d'avverarsi per la Ruota di Napoli sabato 14 ottobre è già fuori dell'urna, perchè egli così vuole, perchè la sua scoperta è sacra, è intangibile! Giuocando sulla Quaterna del Prof. *Santos* lire una a secco, ne guadagnerete **60** *mila,* quanto basta per togliervi dalla ristrettezze finanziarie e per guadagnare l'avvenire con sicurezza.

Giulio Cesare, signori, che fu il più grande capitano dell'antica Roma, disse, ricordatevi, le celebri parole: *Il dado è gittato, non ho altro a fare!* Così dico io: *Ho fatto quello che potevo, ho voluto e ho potuto, a voi spetta il resto!*

La Quaterna quindi del Prof. *Santos* con la sua meravigliosa regola costa Lire **Due** e contenimi **25** e ciò per le grandi spese di stampa fatte e in ricevermene la lettera raccomandata chiusa per evitare dispersione e acciò nessuno ne sappia il contenuto.

Scrivere il proprio nome e cognome e indirizzo chiaro e preciso. Depositario della Quaterna con la sua meravigliosa regola è il signor Ernesto Volpe, via San Giuseppe dei Ruffi, n. 16, I° piano, Napoli, porta a destra.

Attendete fermi e sicuri il giorno del 14 ottobre prossimo in cui la Ruota di Napoli darà fuori la Quaterna del Prof. *Santos* e voi stesso ripeterete: Si questo uomo è più grande di *Cristoforo Colombo,* perchè ci ha grandemente beneficati, perchè ci ha resi felici! 11813 N

L'illustre Professore BOCCARDO preconizza come il miglior dentifricio la polvere del carbone vegetale, avente comune col **Carbonato di Calce CRISTALLIZZATO** la grande efficacia detersiva ed antisettica. — E' appunto in base a questo principio che viene confezionata la polvere dentifricia conosciuta sotto la marca depositata

Sapho

in vendita presso i principali farmacisti e profumieri al prezzo di **Lire UNA** la scatola.

All'ingrosso presso la

SOCIETÀ ANONIMA dei CARBONATI di CALCE in TORINO

Via Arsenale, 15

e la sua Succursale in **GENOVA - Via Roma, 6.**

10037

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 in scatola di 3 pezzi. Cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12. 116

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fascicoli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11090

LICEO COMUNALE DI SAVIGLIANO

Il sottoscritto porta a conoscenza dei signori padri di famiglia che questa civica Amministrazione ha in questo anno aperto un Liceo comunale limitato ai due primi corsi, salvo a completarlo nell'anno venturo, o che gli alunni godranno l'esenzione da qualsiasi tassa scolastica.

La cura nello scegliere valenti insegnanti, l'esistenza di un igienico e conveniente Convitto Civico, ove gli allievi con modesta retta mensile trovano ottimo trattamento sotto le paterne cure dell'egregio cav. prof. Fontana, fanno sperare in un largo appoggio alla nuova istituzione.

Il tempo utile per le iscrizioni scade col 15 corrente.

11910 *Il Sindaco:* Dott. G. BARALIS.

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttrice Prof. Dott. **M. CANONICA.** 10080

Istituto Professionale Scuola Tecnica Pacchiotti GIAVENO

COLLEGIO-CONVITTO c 11675

Istruzione ottima — Educazione religiosa.

Retta modicissima, **lire 30 mensili.**

Esami di riparazione e ammissione: **il 9 ottobre.**

Apertura delle Scuole Tecniche: **il 16 ottobre.**

Apertura della Scuola Professionale: **il 16 novembre.**

AVVISO D'ASTA

per secondo incanto e definitivo deliberamento

Il notaio sottoscritto rende noto che alle ore **nove** del **21 ottobre 1899**, nel suo studio, in questa città, via Mercanti, N. 30, procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento, in seguito a ribasso di vigesimo, dei tre lotti costituenti l'impresa di sistemazione della strada intercomunale **Marentino-Avagliano-Vernone.**

Importo presuntivo del lotto 1° L. 10,608, del lotto 2° lire 7918, del lotto 3° L. 22,239 50.

Capitolato, disegni ed allegati visibili nel predetto studio.

Torino, 29 settembre 1899.

c 11598 DEVALLE GIOVANNI, *notaio.*

MANTELLI IMPERMEABILI

a) di LODEN (senza gomma) *b)* Gommati inglesi

Specialità dei Grandi Magazzini

HERMANN

TORINO, *piazza Castello,* 22.

MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*

Prima di far acquisti in Impermeabili e Soprascarpe di gomma, *conviene visitare i Grandi Magazzini Hermann.*

Ripartiti Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spenzole, Articoli di gomma (Tubi, Cinture, Fere, Giuocattoli, Tele), Profumerie, Saponi. 11920 M

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malfochi, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Prof. D.ri Walz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.* 10007 V

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne aggiudicata l'impresa della provvista dei foraggi che occorreranno annualmente in tutto il territorio di questa città durante il quinquennio dal 1° gennaio 1900 al 31 dicembre 1904, mediante il ribasso di L. 20 0/0 sui prezzi del capitolato d'oneri.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio legale, non resi visibili le condizioni dell'appalto, offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 di mercoledì 11 ottobre 1899. 11364

Inglese - Lezioni

Metodo pratica, brevissimo, dilettevole. Traduzioni. Prezzo mitissimo. *Bell,* posta, Torino. c 11758 b

Da vendere

anche a lotti separati circa 12,000 mq. terreno fabbricabile, angolo via Nizza e prolungamento via Dante, Torino. — Dirigere offerte Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 11797

Da vendere

mq. 500 terreno fabbricabile. Per trattativo rivolgersi nel portinaio via San Donato, n. 9, casa stessa, Torino. c 11894

Da vendere

elegante CAVALLA da vettura, *di razza olandese,* carattere e fondamenti. — Via Monciliori, n. 10. c 11907

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)

MEDICO CONDOTTO

A tutto il 15 ottobre corr. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune. Stipendio per la cura dei soli poveri L. 1200 oltre la R. M. compresa l'indennità quale ufficiale sanitario e senz'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — I concorrenti devono comprovare di aver già prestato servizio per anni tre in qualche altro Comune od Ospedale od anche a privati.

Il nominato entrerà in carica coll'11 novembre p. v.

Il Sindaco

11827 **P. Ravizza.**

Cercasi affittare

all'anno, una **villa** di 7 a 9 vani, senza mobili, in Torino o vicinissima ad una barriera, pel 15 gennaio 1900. — Indicare località alla Cassetta 4, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 11699

Urge commesso

negozio stoffe, amministrazione e cassiere, L. 100 mensili, lire 8000 cauzione. Urge giovinetto dai 14 ai 16 anni, bella calligrafia, referenze, piccola cauzione, stipendio a convenirsi. — Presentarsi subito *Ufficio Internazionale,* via Maria Vittoria, 25, Torino. c 11856 a

BICICLETTE

STEYR

Negozio **via Roma, 29**

11783

Prezzi ribassati fine stagione. — Ivi trovansi anche Biciclette d'occasione ottimo stato, prezzi miti.

Nel Gabinetto Magnetico

pel ringiovanimento

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1°

Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula,** dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 11679 b

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.

ORGANOTERAPIA.

Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 11854

TAVOLETTE di MICRANINA

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

21 M

NERVOSI!

Fate la cura della **Pythion** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. **CURA ETERNA,** facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsoiodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro jodoro, le inconcludenti docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Isterismo, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malessori continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole e guasto, ecc.

La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Stores, Milano, Monte Napoleone, 28. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Talini; Centrale; Ersra, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a **Paganini Vitali e C.,** Milano, Bari, Napoli. 2002 M

Occasione!

MAYERS CONVERSATION LEXIKON

ultima edizione, vendrebbesi per sole L. 150. — Scrivere al N. c 11581, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

POLLICULTORI

Chiedete subito (gratis) al Premiato Stabilimento di Pollicoltura — L. Pochini, via Manelli, 3, Firenze — il Bollettino Mensile Illustrato *gratis,* Continue Novità interessantissime! 11690 F

THÈ London & Anatolia Tea Agency. **TORINO**

Galleria Nazionale (scala *A*),

500 gr. — 5 50 - 7 - 9 -

100 gr. — 1 25 - 1 60 - 2 -

11601

Forza e salute

Come si guarisce **tutte le malattie** senza medicina nè operazione?

Leggete i libri

Kuhne. — La Nuova scienza di guarire. L. 4 50

Kuhne. — Sono lo sano o ammalato? » — 00

Mandate vaglia all'Editore A. Arnold, Campione (Provincia di Como). 6793 x

Corrispondenza private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Voglia leggere *Perlone,* c 11849 **Vigilia.**

C. C. 26. Sei imbronciata? Spero no poichè sai non posso quando vorrei. Prima tua partenza impossibile. Dirò poi perchè. Durante tua permanenza leggiò sì, vuoi? In qualunque caso sai come fare; posso anche aspettare dopo. Ai ricordi talvolta? Tuo. c 11875

Garofano rosso. Non capisco tuo silenzio. — Non detti più nuove per ragioni che non posso dire qui. — Scrivi presto. — Affetto immutato. c 11843

Mea. Spero vero quanto nel biglietto. Fammi desiderare alquanto crudele comportarti verso me quella sera. Comunque io ti adorerò sempre. c 11951

Medaglia 12. Domando se possibile mia vita continui così! Fui pazzo credermi suscettibile amare. Non straniare più anima mia..... commettervi più grande imprudenza. Sono Treviso. Andrò P..... sabato 7. Scrivi. c 11934

Sempre. Impossibile discendarti. Sofferti molto prolungato silenzio. Analoso attendo scritti. B..... c 11877

20 A. Ringraziovi tutto cuore piccola mossa profumato, che mi raggiunse oggi 3. Rifiutate. State tranquilla. Sempre vostro cuore e pensiero. c 11874

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica,** deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Kneipp.

In **Livorno:** *Deposito farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, n. 66.*

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.